

BOLLETTINO DELLA
SOCIETÀ DI LINGUISTICA ITALIANA

XXVI / 2008, 1

a cura di Elisabetta Jezek

Circolare n. 199/Presidente <i>Tullio Telmon</i>	5
Circolare n. 197/Segretario <i>Elisabetta Jezek</i>	7
La Germania italiana oggi <i>Luca Melchior / Thomas Krefeld</i>	9
Verbale del Comitato Esecutivo (Milano, 7 marzo 2008)	27
XLI Congresso (Pisa 25-27 settembre 2008)	
Programma generale	33
Programma dettagliato	34
Informazioni logistiche	44
Calendario delle Manifestazioni Linguistiche <i>a cura di Emanuele Banfi e Federica Da Milano</i>	49
Pubblicazioni dei Soci <i>a cura di Emanuele Banfi e Federica Da Milano</i>	57
Bozza del Temario del XLIII Congresso SLI (Verona, settembre 2009)	63
Notiziario	
Notiziario del GISCEL <i>Maria Pia Lo Duca</i>	65
Notiziario del GSPL <i>Gabriele Iannàccaro</i>	77
Notiziario del GSCP	78
Come associarsi alla SLI	81

CIRCOLARE N. 199 DEL PRESIDENTE

Cari Soci,

come forse ricorderete, la circolare che introduceva il n. XXV, 2 del nostro Bollettino aveva per argomento la valutazione. Più in particolare, vi si parlava del lavoro di classificazione delle riviste scientifiche europee svolto dal gruppo ERIH (European Reference Index for the Humanities) per conto del Progetto Hera (Humanities in the European Research Area) della Commissione Europea e dell'European Science Foundation.

Tale lavoro consisteva nell'indicizzazione e nell'attribuzione di un "rango" ai periodici scientifici europei, suddivisi per grandi aree scientifiche (con alcune significative assenze, quali la Storia e le Scienze sociali...). Per quanto concerne le Scienze linguistiche, le riviste elencate erano 585, delle quali 23 italiane. Tre i gruppi di merito individuati:

- A – Pubblicazioni internazionali di alto rango;
- B – Pubblicazioni internazionali standard di buona reputazione;
- C – Riviste di ricerca di rilevante significato locale o regionale.

Come avevo scritto in quell'occasione, il fatto che nessuna rivista italiana si trovasse nel primo gruppo e che il numero complessivo della nostra produzione non fosse molto alto aveva suscitato qualche allarme e qualche malumore presso alcune Associazioni consorelle e presso numerosi nostri soci e colleghi. Su iniziativa, dunque, del nostro sodalizio e della SIG (Società Italiana di Glottologia), si è deciso di formare, chiamando in causa anche l' AISV (Associazione Italiana di Scienze della Voce) e l' AIFG (Associazione Italiana di Filologia Germanica), una piccola *équipe*, formata da tre rappresentanti per ciascuna Associazione, cui è stato affidato il compito di elaborare le osservazioni ed i suggerimenti "italiani" alla lista ERIH e di prendere i necessari contatti affinché di tali osservazioni e suggerimenti il *team*-ERIH e i suoi committenti possano tenere conto in futuro. A coordinare il Gruppo di lavoro è stato proposto Emanuele Banfi, che ringrazio di cuore per avere accettato il non lieve incarico, mentre le quattro società sono rappresentate da Tullio De Mauro, Max Pfister e Mari D'Agostino (SLI); Paolo Di Giovine, Giovanna Marotta e Raffaella Bombi (SIG); Fabrizio Raschellà, Fulvio Ferrari e Valeria Micillo (AIFG); Amedeo De Dominicis e Luciano Romito (AISV).

Il Gruppo di lavoro ha svolto un intenso lavoro, ed ha elaborato una sorta di Memorandum che sottoporrà al *team*-ERIH e all'ESF. Il Memorandum contiene un positivo giudizio sul principio ispiratore e sull'impianto generale del lavoro svolto dall'ERIH e prosegue rilevando qualche incongruenza e formulando alcune osservazioni, sia di carattere generale e di metodo, sia di carattere più particolare. Per non fare che qualche esempio, il Gruppo di lavoro osserva che la giusta esigenza che le Riviste scientifiche si dotino di un Comitato di revisori non debba comunque privilegiare gruppi ristretti di case editrici; che indicare delle precise percentuali per il numero di riviste

che rientrano in ciascuna delle categorie di merito (p. es., da 10 a 25% per la categoria A) possa in certo modo confliggere con i criteri qualitativi della classificazione; che –pur riconoscendo il ruolo dell’inglese quale lingua del dibattito scientifico internazionale- sia inaccettabile che siano dichiarate quali “main international languages” l’inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo e il russo, con un’aprioristica esclusione di tutte le altre lingue, compreso l’italiano; che occorre tenere in maggior conto le riviste aperte a contributi interdisciplinari; ecc., ecc.

Insomma, il GdL coordinato da Emanuele Banfi (che mentre scrivo questa circolare si trova a Seul a rappresentarci al 18° Congresso del CIPL (Comité International Permanent des Linguistes) ha lavorato bene. L’auspicio di tutti noi è che il frutto del suo lavoro trovi adeguata accoglienza presso l’ESF – ERIH.

A questo proposito, Emanuele Banfi segnala –e chiede che la segnalazione sia estesa a tutti gli interessati- che, relativamente al problema della segnalazione di riviste italiane che, non ancora presenti nella *initial list* di ERIH-ESF, si vogliono sottoporre alla attenzione della Commissione-ERIH-ESF, tale operazione deve obbligatoriamente essere compiuta da parte delle singole Redazioni delle riviste interessate, tramite opportuno e specifico modulo (Feed-back on ERIH journals) allocato nel noto sito-web della European Science Foundation (European Reference Index for the Humanities).

Nel frattempo, i preparativi per il prossimo Congresso di Pisa sono proseguiti alacremente, e sono certo che il suo esito sarà pari all’impegno in cui il Comitato organizzatore, i Comitati scientifici e la nostra segreteria si sono profusi. Do perciò a tutti appuntamento a Pisa, il prossimo 25 Settembre, e a tutti auguro una buona estate e una buona ripresa autunnale.

Tullio Telmon

CIRCOLARE n. 197 DEL SEGRETARIO

Cari Soci,

una prima comunicazione riguarda le cariche sociali. L'Assemblea annuale della SLI, che sarà convocata nel corso dei lavori del XLII Congresso di Studi (Pisa, 25-27 IX 2008), dovrà provvedere al rinnovo, a norma statutaria, di alcune cariche sociali della SLI.

Sono infatti giunti al termine del loro mandato il Vicepresidente Max Pfister (non rieleggibile), la segretaria Elisabetta Jezek (rieleggibile), la tesoriera Monica Palmerini (rieleggibile), i Membri del Comitato Esecutivo Mari D'Agostino (non rieleggibile) e Giovanna Massariello Merzagora (non rieleggibile), e il Presidente del Comitato Nomine Giuliano Bernini (non rieleggibile).

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, il Comitato Nomine mi ha comunicato le seguenti designazioni:

Vicepresidente: Bruno Moretti (Berna)
Segretario: Elisabetta Jezek (Pavia)
Tesoriere: Monica Palmerini (Roma Tre)
Membro del Comitato Nomine: Anna Thornton (L'Aquila)
Membri del Comitato Esecutivo: Nicola Grandi (Milano Bicocca);
Denis Delfitto (Verona).

Ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto sono possibili candidature alternative, che dovranno essere proposte al Segretario almeno da sei soci e almeno tre settimane prima della XLII Assemblea.

Una seconda comunicazione riguarda il prossimo congresso SLI (Scuola Normale Superiore, Pisa, 25-27 settembre 2008). A differenza degli anni precedenti, quest'anno i riassunti delle comunicazioni e dei poster anziché nel presente bollettino, saranno pubblicati in un apposito fascicolo preparato dalla sede organizzatrice. Tale fascicolo conterrà i riassunti in versione aggiornata a fine agosto 2008.

Con un cordiale saluto,

Elisabetta Jezek

LA GERMANIA ITALIANA OGGI

di Luca Melchior / Thomas Krefeld (LMU, Monaco di Baviera)

1. Introduzione

Perché parlare ancora di emigrazione italiana nel 2008? Interessarsi di questa tematica può forse apparire, a prima vista, anacronistico, in un contesto socio-politico che vede la Penisola ormai da alcuni decenni non più come punto di partenza di emigrati, bensì come meta di numerosi immigrati dall'Africa, dall'Asia e dai Paesi dell'Est europeo. Il trend migratorio italiano si è infatti stabilizzato e il bilancio partenze/arrivi (e rientri)¹ è ormai da diverso tempo di segno positivo. Tuttavia non pare lezioso dedicare la nostra attenzione alla presenza italiana in Germania, ancora molto significativa, seppure ora leggermente in flessione, dopo la crescita degli anni '90².

Una stabilità numerica, quella degli italiani in Germania, che non è dovuta a nuovi apporti provocati da flussi migratori di stampo classico, come quelli che hanno caratterizzato la seconda metà del XX secolo - a partire in particolare dal 1956 - e che hanno dato vita al fenomeno dei cosiddetti *Gastarbeiter*³, bensì, come bene sottolinea Pugliese, al "numero di *emigrati*, cioè dei cittadini italiani in Germania" (Pugliese 2002: 123), overosia ad una *crescita interna*, cui si aggiungono inoltre i numerosi cittadini tedeschi che, per motivi linguistici e no, si considerano più o meno italiani⁴. La presenza italiana in Germania, in altre parole, conosce un incremento non dovuto al numero (relativamente modesto) di nuovi arrivi, bensì all'aumento dei rappresentanti della seconda e terza (e forse anche quarta) generazione, cittadini italiani nati e cresciuti in Germania, figli o addirittura nipoti di genitori immigrati⁵. Una condizione affatto particolare, caratterizzata da contesti diversi da quelli tipici della migrazione dei decenni passati, che apre nuove sfide e nuovi campi di indagine per la ricerca di tipo sociologico e

¹ Il fenomeno dei rientri è particolarmente marcato nell'emigrazione italiana verso la Germania. Pugliese 2002:124 (citando Haug 2001) calcola che il numero dei rientri si attesti all'88% del totale delle partenze, così che ne deduce che solamente il 12% degli immigrati italiani sia rimasto in territorio tedesco (questo calcolo pare tuttavia piuttosto semplificante: esso è il risultato della mera sottrazione aritmetica del numero dei rientri da quello degli ingressi in Germania; non si tiene pertanto conto che i rientri possono riguardare anche emigrati di seconda generazione nati in Germania e quindi non compresi nel numero degli ingressi. Pugliese - e la stessa Haug, citata dall'autore - riconoscono questa semplificazione nei conteggi, che può portare ad alcune discrepanze nei risultati).

² Per indicazioni e dati statistici più precisi, vedi più sotto, al paragrafo 2.

³ Questo è il termine con cui vengono indicati i lavoratori stranieri nelle fabbriche tedesche; letteralmente, esso è composto da *Arbeiter* 'lavoratore' e *Gast* 'ospite'.

⁴ Si può parlare quindi in un certo senso di *ethnicity per consent* (cfr. Sollors 1986, Martellone 2002).

⁵ Per un orientamento linguistico generale vedi Krefeld 2004.

soprattutto linguistico (e socio-linguistico) sugli immigrati italiani in suolo tedesco e sulle loro varietà linguistiche, spesso evanescenti: questo, forse, è il termine chiave della loro situazione linguistica.

Tuttavia, sebbene poco sopra si sia accennato al fatto che il numero di nuovi immigrati italiani in Germania sia (relativamente) modesto, è necessario registrare il fatto che esiste tuttora un fenomeno di migrazione che lega i due Paesi. Una migrazione nuova, affatto diversa da quella classica già citata, non più legata a vie fisse e unidirezionali (essa coinvolge infatti anche molti tedeschi che si recano all'estero⁶), ma non per questo meno degna di attenzione. La Germania è divenuta, come altri Paesi europei ed extra-europei, una delle mete preferenziali della cosiddetta *emigrazione dei cervelli*. Nelle università, nei centri di ricerca, nelle aziende tedesche cresce il numero di ricercatori, scienziati, docenti, lavoratori altamente qualificati, che ivi trovano occupazione e - forse - migliori condizioni di lavoro e opportunità di carriera. Si tratta di un fenomeno dalle caratteristiche precipue, assai particolari, che spesso non viene considerato dalla ricerca né percepito dai protagonisti dello stesso come una forma di migrazione, bensì, date anche le cresciute e crescenti possibilità di rapidi e frequenti rientri nel Paese di provenienza, come una sorta di nuova mobilità professionale, in gran parte volatile, in cui il costante rapporto con la terra di origine è garantito anche dalle svariate opportunità offerte dai nuovi media e, in particolare, da internet. Caratteristico di questa nuova migrazione è il duplice aspetto di *internazionalità* (e plurilinguismo) da una parte e di *legame con la terra di origine* (anche dal punto di vista linguistico) dall'altra. La prima è peculiare alla realtà internazionale in cui ci troviamo ad operare, sia professionalmente sia, spesso, privatamente: istituti di ricerca o università, aziende multinazionali ecc. producono, inevitabilmente e di continuo, questo nuovo tipo di migrante. Il secondo, come accennato, è invece possibile grazie al contatto frequente e ininterrotto (sia passivo che attivo) con il paese di origine e con la propria lingua (o le proprie lingue) tramite i nuovi mezzi di comunicazione. È ormai inadeguato ritenere che parlanti residenti fuori dal territorio abbiano perso o perdano il 'tetto' della lingua nazionale (che essi siano quindi, per dirla in tedesco, 'dachlos'); essi infatti rimangono costantemente sotto lo 'schermo' dell'italiano, non meno globalizzato delle altre lingue europee.

Le costellazioni linguistiche e comunicative che si producono in questo contesto migratorio complesso e diversificato risultano dunque essere assai interessanti per la ricerca, costituendo un nuovo, fruttifero campo della stessa⁷.

⁶ È noto in particolare il caso dei medici tedeschi che, ormai da alcuni anni, cercano lavoro in Gran Bretagna, Svizzera, Svezia e altrove.

⁷ Per esempio, mancano del tutto studi sull'utilizzo dei media in lingua italiana da parte dei migranti italiani in contesto tedesco. Un contributo (purtroppo, per la natura stessa del medium internet, non più del tutto attuale) sulla presenza sul web di siti - istituzionali o

2. Statistiche

Si è detto che la presenza italiana in Germania è ben consolidata, seppure in leggero calo negli ultimi anni. I dati forniti dal *Statistisches Bundesamt*⁸ registrano 534.657 italiani al 31/12/2006⁹. In tal modo la popolazione di origine italiana è, per consistenza numerica, saldamente al terzo posto tra le presenze straniere nella Repubblica Federale Tedesca¹⁰, dopo quella turca e quella proveniente dalla ex Jugoslavia. Essa è tuttavia sì molto considerevole, ma alquanto sbilanciata nei 16 *Bundesländer*: se in diversi *Länder* dell'ex Germania Occidentale è ormai "storica" e assai importante sia in termini assoluti che relativi (nel Saarland i 18.521 italiani presenti rappresentano la prima comunità straniera, mentre in Baden-Württemberg, Nordreno-Vestfalia, Assia e Renania-Palatinato essi costituiscono la seconda comunità straniera dopo i Turchi¹¹), i numeri cambiano soprattutto nei cosiddetti *Neue Bundesländer*, dove la presenza italiana è assai sporadica, poco rilevante a livello assoluto e relativo, e di recente insediamento¹².

privati - legati alla migrazione italiana (in generale), è l'articolo di Tirabassi 2002, che però non fornisce (né può fornire) dati sulla *fruizione* del medium internet da parte dei migranti. Non meno interessante sarebbe studiare il comportamento degli emigrati ormai rientrati in Italia: continuano a interessarsi delle notizie dalla Germania, guardano la tv o frequentano siti in tedesco ecc.?

⁸ Dati tratti dalla banca dati *Genesis* (<https://www-genesis.destatis.de/genesis/online/logon>) dello *Statistisches Bundesamt Deutschland* (www.destatis.de), consultata il 02/04/2008.

⁹ Di cui 315.432 maschi e 219.225 donne. Si registra una flessione rispetto ai dati riportati da Pugliese, che mostravano una costante crescita negli anni '90 dello scorso secolo, dai 552.400 del 1990 ai 586.100 del 1995 fino alla punta massima di 615.900 nel 1999 (Pugliese 2002: 122, Tabella 1).

¹⁰ La statistica registra presenze da 75 paesi stranieri. Gli immigrati di origine turca sono di gran lunga il gruppo più numeroso, con 1.738.831 individui registrati, gli ex Jugoslavi (considerati separatamente dai gruppi nazionali di Serbo-Montenegrini, Bosniaci-Erzegovini, Croati, Macedoni, Montenegrini, Serbi e Sloveni, sorti dalla dissoluzione della Jugoslavia) sono 949.937 (al 31/12/2006).

¹¹ Le presenze nei *Länder* citati ammontano rispettivamente a 165.992, 127.558, 65.009 e 27.383 individui. In Baviera i 79.729 italiani costituiscono la terza comunità dopo i Turchi e gli 82.778 Austriaci. In Bassa Sassonia gli italiani, pur rappresentando in numeri relativi appena la quinta comunità straniera (con presenze di poco inferiori a quelle degli Olandesi e dei Serbo-Montenegrini, ma decisamente minori rispetto a quelle di Polacchi e soprattutto Turchi), sono ben 23.524. Nelle due città-stato della Germania nord-occidentale gli italiani sono rispettivamente 5.410 ad Amburgo (9. comunità straniera) e 1.659 a Brema (7. comunità straniera).

¹² Sassonia: 1.784 presenze, 10. comunità straniera; Turingia: 916 presenze, 6. comunità straniera (di gran lunga distanziata però dalle prime cinque); Brandeburgo: 742 presenze, 11. comunità straniera; Sassonia-Anhalt: 770 presente, 15. comunità straniera;

3. Est, Ovest e Sud: diversi gradi di profondità storica

Si può dunque affermare che vi sia una forte e marcata divisione tra l'Ovest e l'Est della Germania: il primo registra una presenza italiana consolidata sia numericamente che a livello storico, il secondo invece solo pochi individui, giunti perlopiù negli ultimi anni. Ne risulta che le condizioni sociali e linguistico-comunicative degli italiani si differenzino molto nelle due zone della Germania, con comunità di insediamento più antico (e con la presenza quindi di diverse generazioni), numerose, concentrate e talora molto compatte ed organizzate a Occidente e nel Sud e con sparute ed isolate, recenti presenze ad Oriente¹³. Ci si può aspettare dunque un profilo (sociale, biografico, linguistico e culturale) assai diverso dei migranti: mentre nell'Ovest vi è una preponderanza di immigrati della generazione dei *Gastarbeiter* e di loro discendenti, nell'Est si registrerà un numero maggiore di nuovi migranti, tra cui molti insegnanti e lettori universitari di lingua italiana in diverse istituzioni formative.

Alcune regioni in particolare, come la Baviera e, in parte, il Baden-Württemberg, nella Germania meridionale, presentano una *profondità storica* assai antica nelle relazioni migratorie con regioni ora italiane. Così, la presenza di commercianti ambulanti provenienti dalle valli montane del Friuli¹⁴ - in particolare dalla Carnia - e del Veneto - in particolare dal Bellunese - si registra già a partire dal XVI e XVII secolo; non si possono poi dimenticare le ondate migratorie a cavallo tra il XIX e il XX secolo, che vedevano coinvolte le medesime regioni italiane¹⁵ e tedesche, e che interessavano grandi masse di emigranti, perlopiù stagionali e temporanei, impiegati nelle fornaci e nei cantieri della Germania meridionale¹⁶. La

Mecklenburgo-Pomerania: 471, 11. comunità straniera. Un caso particolare è costituito dalla città-stato e capitale federale Berlino, ove gli italiani presenti sono 11.302 e costituiscono la 7. comunità straniera.

¹³ Non facciamo qui riferimento alla presenza di artisti italiani, come il Canaletto, che soggiornò per diversi anni alla corte di Dresda né a una certa italo-filia diffusa tra gli ambienti intellettuali di Weimar, che si manifestò nella pubblicazione della rivista settimanale *Gazetta di Weimar*, 1787-1789 (cfr. Stammerjohann 1999).

¹⁴ Si veda in proposito la tesi, al momento inedita, ma di prossima stampa, di Luca Melchior (in stampa/b), *Sù pes Gjermaniis. Zwischen Dissoziation und Integration: Kommunikationsräume friaulischer Einwanderer in Bayern*. In essa vengono illustrati i rapporti migratori storici e contemporanei che legano il Friuli alla Baviera, per poi passare all'analisi di tipo socio-linguistico di un campione di trenta migranti friulani in Baviera nonché alla descrizione degli spazi comunicativi e delle biografie linguistiche e all'analisi linguistica di dieci casi esemplari. Questa ricerca si fonda su un taglio doppiamente regionale (cfr. anche Melchior 2006, 2007 e in stampa).

¹⁵ A tal proposito vedi anche Del Fabbro 1993 e 1996.

¹⁶ Soprattutto nella zona di Monaco di Baviera e di Landshut, nella Bassa Baviera. La presenza in particolare friulana era talmente importante che essa rappresentava per

tradizione migratoria si è così spesso radicata, a livello di immaginario individuale e collettivo, nelle regioni di partenza - ma in parte anche nei paesi di destinazione -, condizionando anche l'immagine e la percezione dei movimenti e fenomeni migratori successivi che partivano da queste regioni. Un fenomeno, quello della migrazione stagionale che però può dirsi quasi completamente esaurito, tranne un'unica eccezione: l'ultima forma professionale del pendolarismo stagionale è costituita infatti dai gelatai italiani, la cui presenza è assai diffusa in Germania¹⁷. Tale professione si contraddistingue spesso per una lunga tradizione familiare, locale e associazionistica, fondata proprio sulla stagionalità del mestiere (ragione per la quale i gelatieri non considerano se stessi come migranti). Fino a pochi anni orsono il *gelatiere* italiano in Germania era *per antonomasia* veneto, e in particolare zoldano. I figli dei gelatai erano scolarizzati in Italia, ma continuavano poi il lavoro in Germania¹⁸.

Dall'altra parte, nel secondo dopoguerra, si è assistito invece a grossi movimenti migratori provenienti dal Suditalia e diretti verso determinate aree regionali e produttive della Germania - come il bacino della Ruhr, il Baden-Württemberg stesso, l'Assia, la zona di Wolfsburg in Bassa Sassonia. Questi flussi migratori hanno portato al costituirsi di relazioni migratorie sì più recenti, ma non meno profonde, tra regioni di partenza e regioni di arrivo e hanno dato vita a comunità italiane numerose e ben organizzate, da cui non si può prescindere nell'analisi del tessuto sociale di queste aree. In esse non vi è infatti solo la presenza di strutture commerciali, professionali e di altre attività gestite da italiani - talora in seconda generazione -, ma, data la forte componente italiana nella struttura demografica del luogo, si può presupporre una certa diffusione di conoscenze passive e, almeno in parte, attive - per quanto non dovute ad apprendimento strutturato - dell'italiano da parte della popolazione locale. Questo è particolarmente evidente in zone e città come, per esempio, Wolfsburg o Monaco di Baviera. In quest'ultima, alla forte presenza italiana si aggiunge l'interesse per l'Italia da parte della componente autoctona della popolazione, accompagnato a sua volta da una conoscenza piuttosto diffusa dell'italiano in vasti strati della stessa (sulla situazione di Monaco, vedi anche sotto). Inoltre, in diverse zone e città - come per esempio, oltre che nel capoluogo bavarese, anche a Francoforte sul Meno - a queste presenze "storiche" si aggiungono i nuovi arrivi provenienti dalla *migrazione dei cervelli*, creando così una realtà italiana pluristratificata.

Nelle regioni e nei *Länder* della ex Germania orientale la componente italiana non conosce invece tradizioni e profondità storica (escludendo, come

antonomasia la migrazione italiana, come sottolinea Del Fabbro: "Non stupisce, pertanto, che nella Germania d'inizio [XX, ndr.] secolo il termine ‚Furlan‘ fosse usato come sinonimo di italiano" (Del Fabbro 1993: 29).

¹⁷ Si veda la ricerca sociologico-storica e linguistica di Campanale 2006 e 2006/b.

¹⁸ Sulla scolarizzazione dei discendenti di immigrati italiani vedi anche sotto, paragrafo 4.3.

detto, la presenza di artisti e letterati in tempi meno recenti), essa è recente, nuova, di tipo alquanto diverso. La componente italiana non è radicata in queste regioni, ma comincia ad apparire, con modalità e numeri alquanto diversi, in questi ultimi anni.

Di fronte a questa variegata realtà si comprende facilmente che non si parli e non si possa parlare, nel caso degli italiani in Germania, di 'minoranza italiana' (come invece, ad esempio, nel caso dei turchi). Tale definizione non viene utilizzata né da parte dell'opinione pubblica (ufficiale e non) tedesca per designare gli italiani, né viene da questi reclamata.

4. Spazi comunicativi: reti e repertori linguistici

Nei paragrafi seguenti verranno presentate e analizzate alcune costellazioni sociali, linguistiche e comunicative ricorrenti nella variegata realtà della *Germania italiana*. In particolare, verranno descritti alcuni *spazi comunicativi* ricorrenti, qui esemplarmente illustrati. In seguito, si farà una breve disamina della presenza dell'italiano nella scuola tedesca e delle sue implicazioni per la trasmissione e/o il mantenimento dell'italiano tra gli immigrati di seconda e terza generazione.

4.1. Immigrati di lunga data in prima generazione

Per quanto riguarda gli immigrati tradizionali, in prima generazione e con una durata della migrazione assai lunga, si possono distinguere due costellazioni sociali e comunicative particolarmente ricorrenti.

Da una parte gli immigrati che abbiano goduto in Italia solo di una scolarizzazione di base, presentano spesso un repertorio caratterizzato da una spiccata dialettalità - generalmente marcata in senso meridionale¹⁹ - e da conoscenze attive limitate dell'italiano standard o neostandard²⁰. Qualora non vi siano comunità numerose provenienti da una medesima località, si assiste molto spesso a fenomeni di koineizzazione localizzati nella zona

¹⁹ Gli immigrati italiani in Germania nel dopoguerra, soprattutto a partire dagli anni '60 e per tutti gli anni '70, provenivano per la maggior parte dalle regioni del Centro-Sud Italia, incluse Sicilia e Sardegna. Al riguardo vedi anche von Breitenbach 1982: 55 e Monferrini 1987: 7ss. Due eccezioni sono rappresentate in particolare dal Baden-Württemberg (principalmente nella zona di Stoccarda) e dal Saarland (in particolare nei dintorni di Völklingen), dove una discreta presenza di immigrati di origine friulana già prima della Seconda Guerra Mondiale ha attratto numerosi lavoratori provenienti dal Friuli anche nel dopoguerra.

²⁰ Eccezione in questo senso rappresentano in parte gli immigrati friulani, che possiedono generalmente un buon grado di istruzione e qualificazione. In tal caso si assiste spesso però a una rapida integrazione in reti comunicative e sociali caratterizzate dall'assenza (o dalla presenza assai limitata) dell'italiano e del friulano, con una scomparsa del secondo (e non di rado anche del primo) già nella seconda generazione.

mesolettale tra italiano e dialetto originario, che portano a *varietà di migrazione*, largamente usate sia nella vicinanza pragmatica (assieme al dialetto, parlato spesso in famiglia) con amici e conoscenti, sia, se presenti, come spesso accade, in attività commerciali, in studi professionali e medici, gestiti da italiani o da rappresentanti della popolazione locale con conoscenze dell'italiano più o meno approfondite. D'altra parte si assiste anche, soprattutto ai livelli lessicale e fonico, ad arcaismi e a fenomeni di isolamento²¹. Anche nel tedesco, appreso principalmente per via orale, in maniera non controllata né strutturata - e non raramente sul posto di lavoro - si registrano spesso forti caratteri di dialettalità o regionalità. La conoscenza del tedesco standard e soprattutto della varietà scritta si limita non di rado a competenze di tipo passivo, acquisite tramite i mezzi di comunicazione di massa, mentre il loro uso è circoscritto al lavoro e all'ufficialità (in enti ed istituzioni tedesche). Tuttavia, le varietà di tedesco conosciute dai migranti possono esercitare un deciso influsso sulla dinamica della comunicazione, causando interferenze a livello semantico e sintattico, nonché lessicale e fraseologico²².

La seconda costellazione particolarmente frequente è quella degli immigrati immersi in una realtà sociale, relazionale, familiare e comunicativa tedesca, con rari o addirittura nessun contatto con connazionali e ancor meno con corregionali. In tali casi si registra una rapida integrazione linguistica, spesso accompagnata dalla perdita dell'italiano - nonché del dialetto - già nella seconda generazione. In tali situazioni sociali e comunicative, la varietà della vicinanza pragmatica è costituita infatti dal tedesco (in una varietà locale, areale o vicina allo standard), mentre la portata comunicativa delle varietà alloctone risulta assai limitata o nulla. Una costellazione di questo genere, che prevede uno spazio comunicativo non dissociato²³, porta spesso

²¹ Questi ambienti italo-foni meritano quindi anche l'interesse dei dialettologi; a proposito si può già consultare il sito (non ancora completo) del progetto *ASiCa. Atlante Sintattico della Calabria* (<http://asica.gwi.uni-muenchen.de/>), curato da Thomas Krefeld, Irmengard Salminger e Stephan Lücke. Si tratta di un atlante interattivo, fondato su una banca dati riguardante strutture sintattiche delle varietà calabresi. Essa tiene conto, nella raccolta e nell'analisi dei materiali, anche di informanti calabresi residenti in Germania, che costituiscono parte integrante del corpus e pietra di paragone per i materiali raccolti in Calabria. La ricerca sarà pubblicata esclusivamente sul web; essa presenterà i risultati di un questionario morfosintattico e 40 ore di parlato (quasi) spontaneo.

²² Già Michael Clyne nel 1968 parlava, per la prima generazione dei *Gastarbeiter*, di "Pidgin-Deutsch" (ma tra gli informanti da lui analizzati non vi erano italiani); lo stesso termine fu ripreso anche da Wolfgang Klein nella prima pubblicazione sulla situazione linguistica della prima generazione dei *Gastarbeiter*, da lui curata nel 1975 (vedi anche Dittmar / Klein et al. 1975).

²³ La dissociazione è il denominatore comune che permette di paragonare gli spazi comunicativi dei migranti extraterritoriali; per una discussione delle diverse costellazioni dissociate si veda Krefeld 2002/c.

a fenomeni di insicurezza linguistica o persino di perdita progressiva della lingua, qualora vi sia da parte dei parlanti anche uno scarso contatto con l'Italia.

4.2. Migranti in seconda e terza generazione

Entrambe le costellazioni qui presentate hanno ovvie ricadute anche sui repertori delle generazioni successive. Le varietà italiane trasmesse ai figli (ed eventualmente ai nipoti), che vanno a formare il repertorio linguistico di questi, sono spesso diverse dallo standard o dall'italiano dell'uso medio (che costituisce piuttosto una lingua della distanza, conosciuta tramite la televisione) e si collocano, come detto, nell'area dei mesoletti, a metà strada tra dialetto e lingua. Ciò comporta notevoli problemi nella realizzazione di progetti di promozione della lingua italiana in età infantile, poiché i bambini portano con sé un background linguistico che si caratterizza in senso dialettale (anche se sia essi che i loro genitori sono spesso convinti di *parlare italiano*), mentre tali progetti mirano all'insegnamento (e all'apprendimento) di varietà vicine allo standard (vedi anche sotto, paragrafo 4.3). D'altra parte, nel caso di figli e nipoti di parlanti che presentino caratteristiche del primo tipo sopra descritto, la mancanza di uso del tedesco in famiglia, così come le limitate conoscenze di tale lingua da parte dei genitori (che spesso parlano il cosiddetto *Ausländerdeutsch*, tedesco degli stranieri), portano ad un'acquisizione imperfetta e inadeguata dello stesso da parte delle nuove generazioni, che di conseguenza si trovano spesso in difficoltà nella realtà scolastica della Germania. Per caratterizzare questo tipo di competenza bilingue basilare²⁴ è stato introdotto perfino il termine di "doppio semilinguismo".

Nel caso invece di figli e nipoti di migranti isolati, che abbiano quindi vissuto un processo di integrazione e assimilazione linguistica avanzato, si notano migliori competenze del tedesco (con talora anche conoscenza delle varietà areali e/o locali del posto), che portano anche ad un maggiore successo scolastico. D'altro canto vi è però, come sopra accennato, una rapida perdita, già in seconda generazione, delle competenze dell'italiano e/o delle varietà dialettali/locali dei genitori.

Da quanto illustrato, appare evidente che la trasmissione alla generazione seguente (seconda, terza o ulteriore) è decisiva per il mantenimento delle varietà italiane; quindi non sorprende che già i primi studi sugli immigrati italiani abbiano focalizzato l'attenzione sulle interazioni comunicative e sul comportamento linguistico dei giovani, soprattutto in *peer groups*²⁵. Ciononostante, mancano tuttora studi sull'acquisizione di repertori bilingui che presentino due L1 - o, per essere precisi, varietà di due lingue diverse

²⁴ A Monaco di Baviera, Kirstin Kinscherf-Atanasov esegue un progetto sull'acquisizione e percezione di varietà italiane nel contesto di un asilo infantile.

²⁵ Si vedano Auer 1983, 1985, 1988; Auer / Di Luzio 1983, 1984, 1988.

con funzione di L1. Progetti di analisi in tal senso costituiscono dunque ancora un *desideratum* della ricerca.

4.3. Nuovi migranti

Anche per quanto riguarda i nuovi migranti in Germania si possono distinguere due tipologie principali, che presentano caratteristiche sociali e comunicative diverse: a. da una parte vi sono ricercatori, scienziati, studiosi che trovano impiego in università ed enti di ricerca o aziende multinazionali; b. dall'altra invece immigrati che fanno della loro *italianità* una professione. Tra questi sono da includere non solo i docenti di lingua italiana nelle diverse istituzioni formative (dalle scuole alle università fino alle *Volkshochschulen*²⁶), ma anche professionisti, dipendenti o autonomi, che trovano impiego in Germania grazie alla conoscenza di entrambe le lingue, dell'italiano e del tedesco.

Le costellazioni comunicative che caratterizzano le due tipologie di nuovi migranti sono molto diverse tra loro, anche se per entrambe si possono registrare competenze assai elevate dell'italiano standard o neostandard e una assai limitata dialettalità di partenza. L'uso (e spesso le competenze) del dialetto, il cui mantenimento in contesto extraterritoriale è strettamente legato alla migrazione a catena, scompaiono rapidamente²⁷.

Come detto, i rappresentanti del primo gruppo (a) trovano impiego in istituzioni dal carattere sovra- e internazionale; in tali contesti essi formano non di rado le reti sociali e di amicizia che caratterizzano la loro vita privata. L'internazionalità di queste reti comunicative porta spesso a pluri- e mistilinguismo, ma anche all'utilizzo di una lingua comune, non di rado l'inglese, sia nei rapporti lavorativi che in quelli interpersonali. La conoscenza del tedesco - come d'altronde l'uso - è talvolta alquanto limitata e solamente di tipo orale, ed è a volte connotata in senso macroregionale. L'italiano viene talora utilizzato con colleghi sia italiani che non, ma non rappresenta (necessariamente) la varietà della vicinanza pragmatica, costituita invece da altre lingue, spesso alloctone (tra cui, appunto, l'inglese, a volte parlato da pochi come madrelingua). Si tratta di costellazioni comunicative più o meno effimere, ma assai complesse, che possono essere rappresentate tramite un glosso topo²⁸ plurilingue, in cui l'alloctonia delle diverse lingue che

²⁶ Letteralmente "scuole superiori popolari" - sono istituti di formazione para- ed extra-scolastici rivolti principalmente (ma non solo) ad adulti, che offrono corsi di taglio più o meno pratico e di svariato tipo, dalle lingue all'arte, all'economia e alle tradizioni popolari.

²⁷ Una eccezione a tale situazione pare costituita dai nuovi migranti appartenenti alle comunità linguistiche riconosciute in Italia come minoritarie (in particolare i Friulani), che al contrario, oltre ad una consapevolezza molto marcata della propria situazione linguistica fanno non di rado uso attivo - sia nell'oralità che nella scrittura, privata e talora anche di tipo scientifico - del friulano, sia della *koinè* che delle varietà locali loro precipue.

²⁸ Per questo concetto si veda Krefeld 2004.

influenzano la dinamica della comunicazione porta ad una dissociazione estrema dello spazio comunicativo dei parlanti.

Per quanto riguarda la seconda tipologia di migranti (b), si registra invece una buona o ottima conoscenza del tedesco nella sua varietà standard o in una a questa vicina, sia a livello orale che scritto, derivante non di rado da studio universitario, mentre spesso mancano (e non sono necessarie né volute) competenze attive di varietà dialettali locali. L'italiano è assai presente nella vita comunicativa di questi migranti, rappresentando però spesso la *varietà lavorativa* - oggetto di insegnamento e di studio, non varietà d'uso - e non, se non in misura limitata²⁹, quella dei rapporti interpersonali, costituita invece dal tedesco. Si tratta spesso, quindi, di costellazioni comunicative caratterizzate sì da bilinguismo, ma da una separazione più o meno netta tra gli ambiti d'uso delle due lingue. Anche per l'italiano si notano una decisa attenzione e tendenza - condizionate anche dall'utilizzo di tipo professionale - all'utilizzo di forme neostandard scevre di tratti regionali o dialettali troppo marcati.

Per entrambe le tipologie di nuovi migranti si registra un contatto costante con la lingua italiana, sia in maniera passiva - attraverso la consultazione, lettura, ascolto e visione di programmi e contenuti offerti dai nuovi media, in particolare da internet - sia in maniera attiva, attraverso forme di telecomunicazione classiche come la telefonia, ma anche e soprattutto attraverso i servizi di posta elettronica, i forum e i blog. Per quanto riguarda queste ultime, vi può spesso essere l'utilizzo di varietà "concezionalmente orali"³⁰, che quindi lasciano maggiore spazio sia a fenomeni dell'italiano parlato che a fenomeni di regionalità, o, nel caso, dialettalità.

4.3. L'italiano a scuola

La situazione dell'italiano nel sistema scolastico tedesco è molto particolare. Esso è da un lato una delle lingue straniere moderne che vengono insegnate nelle scuole dell'obbligo, soprattutto a livello liceale, e può quindi essere scelto come terza e quarta lingua, alla pari del francese (la cui popolarità tra gli studenti tedeschi è molto in calo), lo spagnolo (sempre più amato) e altre lingue, come ad esempio il russo (che risultano però piuttosto marginali). A differenza delle altre lingue l'italiano è però, allo stesso tempo, madrelingua di numerosi bambini di famiglie residenti in Germania da due o tre generazioni. Lo status di *materia scolastica* garantito all'italiano non è invece accordato alle lingue degli altri gruppi di nazionalità non tedesca presenti in Germania in condizioni demografiche e storiche simili, come ad esempio il turco, il croato, il serbo o il greco moderno - e ciò nonostante il fatto che i turchi e gli ex-iugoslavi siano numericamente molto più rilevanti

²⁹ Per esempio in circoli culturali di stampo italiano, ma aperti al mondo tedesco, in cui le due lingue quindi sono parimenti parlate, in un contesto di bi- e mistilinguismo.

³⁰ Cfr. Koch / Oesterreicher 1985, 1990, 2001 e 2007.

degli italiani.

Diverse sono le sfide (e le opzioni) che si pongono per il mantenimento e/o l'insegnamento dell'italiano ai discendenti degli immigrati italiani di seconda e terza generazione e talora quarta generazione, la cui presenza, come sopra indicato, è in costante crescita. Fondamentale ci pare innanzitutto domandarsi *quale italiano* i bambini e i ragazzi portino con sé. Si è già fatto brevemente accenno al fatto che vi sono diverse costellazioni linguistico-comunicative familiari, ai cui due poli estremi vi sono la presenza di una varietà mesolettale tra italiano e dialetto da una parte e di un italiano isolato, che mostra fenomeni arcaizzanti ed isolanti dall'altra. La promozione e l'insegnamento dell'italiano dovrebbero dunque tenere conto delle diverse preconoscenze linguistiche dei bambini e ragazzi, per poter operare con successo.

La promozione dell'italiano tra i discendenti dei migranti inizia, in diverse località della Germania, già in età prescolare, nella scuola dell'infanzia (*Kindergarten*), spesso su iniziativa privata. Non sempre però essa è coronata da successo, anche per alcune difficoltà di base: innanzitutto, l'insegnamento dell'italiano viene svolto come attività supplementare, durante le ore di asilo, coinvolgendo solamente gli alunni di origine italiana (che non sono necessariamente amici fra loro), creando quindi gruppi non sempre affiatati e soprattutto presentandosi quasi come *punizione* agli occhi dei bambini, che per la durata degli incontri di insegnamento linguistico vengono separati dal resto del gruppo. Inoltre, tale attività è spesso affidata a migranti italiani di seconda generazione, talora a loro volta in possesso di conoscenze di *italiano di migrazione*, e che tuttavia adottano metodi di insegnamento legati ad un approccio formale alla lingua, non cogliendo potenzialità legate ad un bilinguismo sia pur imperfetto³¹.

Per quanto riguarda la scuola dell'obbligo e superiore, esistono diverse tipologie di insegnamento dell'italiano nella realtà scolastica in Germania, perché diverso è il tipo di pubblico cui si rivolgono: da una parte scuole italiane o bilingui, in cui l'italiano è lingua veicolare, d'altra parte scuole che offrono l'insegnamento dell'italiano come materia curricolare per discenti tedeschi e infine, le cosiddette scuole europee, per i figli dei nuovi migranti. Per quanto riguarda le scuole italiane e quelle bilingui, esse costituiscono spesso un tentativo di ovviare ai problemi che diversi ragazzi di origine italiana (talora in terza o quarta generazione) incontrano nel rigido e selettivo sistema scolastico tedesco³² a causa delle loro limitate conoscenze del tedesco, e che li portano spesso solamente al raggiungimento di titoli di studio inferiori, come la *Hauptschule* e la *Sonderschule* (scuola per bambini

³¹ Si veda a tal proposito la recente tesi di laurea, inedita, di Kristin Kinscherf-Atanasov 2006, svolta presso l'università di Mannheim.

³² L'istruzione è, nel sistema federale della Germania, competenza dei governi dei singoli *Länder* (*Landeregierungen*) e non del governo federale (*Bundesregierung*), motivo per il quale esistono diverse forme di organizzazione scolastica. Il modello tuttavia più diffuso

e ragazzi con problemi di apprendimento)³³.

Stando ai dati del Ministero degli Affari Esteri italiano³⁴, sono solamente due le scuole italiane in Germania. In entrambi i casi si tratta di istituti privati, ambedue in Nordreno-Vestfalia: una scuola secondaria superiore a duplice indirizzo (liceo linguistico, liceo tecnico commerciale IGEA) a Colonia, nonché una scuola secondaria (a carattere confessionale) di primo grado a Pulheim³⁵. La prima è parte di un istituto più grande che prevede anche una sezione bilingue italiano-tedesca. Essa si rivolge esplicitamente ai ragazzi di origine italiana (migranti di terza o quarta generazione) che a causa di scarse conoscenze del tedesco vedono preclusa una carriera scolastica negli istituti pubblici tedeschi³⁶. La seconda, nata da esigenze di carattere simile, offre ora un profilo bilingue ed è aperta anche a studenti tedeschi³⁷.

prevede un sistema alquanto selettivo: i discenti, dopo quattro anni di insegnamento primario (*Grundschule*) vengono indirizzati, in base alle loro prestazioni, verso la a) *Hauptschule*, ciclo scolastico di cinque anni, di rango inferiore, che termina con una licenza che non dà accesso allo studio universitario; verso la b) *Realschule*, ciclo scolastico intermedio, di sei anni, che a sua volta non dà accesso allo studio universitario, ma, dopo un esame supplementare, può permettere l'accesso al *Gymnasium* o a scuole qualificanti superiori; o verso il c) *Gymnasium* (liceo), corso di studi superiore, della durata di otto o nove anni, che termina con l'*Abitur* (diploma di maturità liceale, unico a consentire l'accesso allo studio universitario). Vi sono inoltre cosiddette *Sonderschulen* (scuole speciali) per ragazzi con problemi di apprendimento - tra cui, sempre più spesso - vengono inclusi, a causa delle loro lacunose competenze del tedesco, ragazzi di origine straniera. In alcuni *Länder* tale rigido sistema scolastico è mitigato dalla presenza di cosiddette *Gesamtschulen*, scuole dall'approccio complementare, che prevedono una differenziazione più tardiva dei corsi di studio.

³³ In Germania il problema è fortemente tematizzato nell'opinione pubblica sia tedesca sia di origine italiana. A tal proposito si veda anche lo studio statistico di Haug 2001, che, nel campione indagato, registra solo il 26% di giovani di origine italiana in possesso dell'*Abitur*, contro il 40% di tedeschi, e solamente il 4% di giovani con studi universitari, contro il 10% dei tedeschi. Queste percentuali sono assai variabili se si considerano giovani italiani con la sola nazionalità italiana o in possesso della nazionalità italiana e tedesca (in quanto nati da coppie miste); tra i secondi si registrano decisamente più spesso titoli di studio superiori che tra i primi (Haug 2001: 115, 126ss.). Le percentuali cambiano anche differenziando tra giovani che abbiano svolto il loro cursus scolastico interamente in Germania o che provengano da scolarizzazione italiana. I primi mostrano, con il 25% di soggetti in possesso del diploma di maturità, una scolarizzazione decisamente superiore ai secondi.

³⁴ http://www.esteri.it/MAE/IT/Politica_Estera/Cultura/

IstituzioniScolasticheEst/, ultima consultazione 04/04/2008.

³⁵ Dati tratti dalla pubblicazione *scuoleitaliane.pdf*, scaricabile dal sito sopra indicato.

³⁶ Cfr. http://italo-svevo-koeln.de/geschichte_de.php, ultima consultazione 04/04/2008.

³⁷ Cfr. <http://www.in-pulheim.de/index.php?id=1700>, ultima consultazione 04/04/2008.

La promozione del bilinguismo è obiettivo di diverse scuole tedesche che prevedono una sezione bilingue italiano-tedesca. Esse si trovano principalmente in aree di forte presenza italiana, come la zona di Stoccarda e Friburgo in Baden-Württemberg, di Colonia in Nordreno-Vestfalia, di Wolfsburg in Bassa Sassonia e di Francoforte sul Meno in Assia, oltre che nella capitale federale Berlino³⁸ e hanno uno spiccato profilo integrativo tedesco-italiano.

Rivolte primariamente ad un pubblico tedesco sono invece le scuole che prevedono l'insegnamento curricolare dell'italiano, a volte già a partire dalla scuola primaria. Anche queste sono maggiormente diffuse negli *Alte Bundesländer*, ma l'italiano, talora come terza lingua straniera al liceo, comincia a diffondersi anche nella Ex-Germania orientale³⁹.

Diverso invece l'indirizzo delle cosiddette *Scuole europee*, riservate ai figli degli emigranti di nuova generazione, e in particolare a quelli di funzionari ed impiegati di enti ed istituzioni comunitarie o di interesse comunitario. Esse sono dislocate logicamente in città che vedono la presenza di tali enti ed istituzioni. In Germania ve ne sono tre, una a Francoforte sul Meno (che prevede tre sezioni: materna, primaria e secondaria), una a Karlsruhe e una a Monaco di Baviera (entrambe con una sezione primaria ed una secondaria)⁴⁰.

Come risulta evidente da questa breve panoramica, anche l'insegnamento dell'italiano segue differenziazioni geografiche e di stratificazione storica nei diversi *Bundesländer*: da una parte vi è il tentativo di stabilire tale lingua come lingua straniera in concorrenza con lo spagnolo e il francese; dall'altro vi è il bisogno di rispondere alle diverse esigenze dei migranti delle differenti fasi.

³⁸ Le scuole tedesche con sezione bilingue registrate nella pubblicazione *sezioniitaliane.pdf*, scaricabile dal sito del MAE sopra indicato, sono 13 e si trovano a: Stoccarda, due scuole primarie; Friburgo, una scuola primaria; Waldkirch (frazione Kollnau), presso Friburgo, una scuola primaria; Colonia, una scuola primaria a carattere confessionale; Wolfsburg, una scuola secondaria di primo e secondo grado; Francoforte sul Meno, due scuole primarie e una scuola secondaria di primo e secondo grado; Hagen, una scuola primaria; Amburgo, una scuola primaria e una secondaria di primo grado; Berlino, una scuola primaria bilingue.

³⁹ La succitata pubblicazione del MAE registra 7 scuole con insegnamento dell'italiano curricolare, una primaria a Stoccarda, un liceo a Colonia, tre licei a Berlino, una primaria ad Osnabrück e un liceo a Memmingen (Baviera). Diverse altre scuole in tutta la Germania offrono l'italiano come seconda o terza lingua straniera, per esempio tre licei di Lipsia e due a Dresda (questi ultimi con italiano seconda lingua straniera) in Sassonia (cfr. http://tu-dresden.de/die_tu_dresden/fakultaeten/fakultaet_sprach_literatur_und_kulturwissenschaften/iz/schulen/schulliste_deutsch, ultima consultazione 04/04/2008). In diverse scuole l'italiano non ha ancora trovato spazio nell'insegnamento curricolare, ma viene ugualmente offerto in gruppi di lavoro integrativi.

⁴⁰ Dati tratti dalla pubblicazione *scuoleeuropee.pdf*, scaricabile dal sito del MAE sopra indicato.

5. Analisi di un caso: Monaco di Baviera

La città di Monaco - come diverse altre località della Baviera - rappresenta un caso esemplare per le realtà italiane a livello metropolitano, che per tale motivo illustreremo brevemente qui di seguito.

L'emigrazione italiana verso il capoluogo bavarese ha radici antiche e non ha conosciuto né conosce interruzioni. Si assiste quindi ad una presenza italiana molto consistente, evidente e di diversa stratificazione storica: nel territorio cittadino sono presenti discendenti di vecchi migranti di fine XIX e inizio XX secolo, *Gastarbeiter* e loro figli e nipoti, *cervelli in fuga*. Gli italiani sono diffusi capillarmente in tutta la città, anche se esistono delle aree cittadine di maggiore concentrazione (vedi Krefeld 2006). Negli ultimi anni si assiste poi all'esplosione di nuove *silicon valleys* (Franceschini 2000: 64), cioè di zone periferiche dell'hinterland cittadino, un tempo rurali e ora caratterizzate dalla presenza di istituti di ricerca e aziende internazionali, in cui si condensano anche le realtà abitative dei dipendenti delle stesse, e in cui si va creando quindi un ambiente multinazionale, con concentrazioni linguistiche di diverso tipo (si pensi ad esempio alla città universitaria Garching, alla periferia nord di Monaco).

Le diverse componenti della comunità (ma si può chiamarla così?) italiana di Monaco sono spesso scollegate tra di loro, non si conoscono, né si frequentano. Le associazioni tradizionali - molto spesso organizzate in base alla regione di provenienza dei migranti - paiono soffrire, non avendo forza attrattiva nei confronti dei nuovi arrivi, i quali a loro volta sono in contatto tra loro attraverso nuove forme di associazionismo, talora molto attive (come per esempio la rete che fa capo alla pagina web *Italians online di Monaco di Baviera*⁴¹, che si rivolge espressamente non solo agli italiani, ma anche ai cittadini locali (e non) amanti dell'Italia).

Tuttavia, anche se i nuovi immigrati italiani non hanno perlopiù contatto con i rappresentanti delle precedenti fasi migratorie, essi possono godere di un tessuto sociale, professionale e commerciale della città che vede una rete assai diffusa di servizi, negozi, associazioni gestiti da italiani e talvolta diretti precipuamente ad un pubblico italiano. In tal senso non vi sono solamente presenze istituzionali - come per esempio le rappresentanze di diversi sindacati italiani, i patronati, il COMITES, la Missione cattolica o la Caritas - , ma una ben organizzata offerta di servizi di vario tipo, talmente strutturata, da poter addirittura produrre le *Pagine gialle italiane in Baviera*⁴², un elenco molto nutrito di aziende, negozi, associazioni, professionisti, istituzioni etc. gestiti da italiani (talora in seconda generazione o successiva) e rivolte agli immigrati italiani residenti nella regione tedesca meridionale.

Esiste inoltre una rivista italiana a cadenza bimestrale, *RinascitaFlash*⁴³,

⁴¹ http://www.italiansonline.net/sezioni_index.php?sezione=57

⁴² <http://www.pag-ital-baviera.de/>

⁴³ <http://www.rinascita.de/rinascitaFlash.html>

facente capo a *Rinascita*, una delle associazioni storiche italiane di Monaco, ma in cui scrivono anche diversi nuovi immigrati, che a loro volta non frequentano direttamente l'associazione stessa, nonché autori tedeschi. Vi è dunque un accavallarsi, se non un contatto diretto, tra i migranti delle diverse fasi, e un apporto all'italianità da parte di tedeschi, legati in vario modo all'Italia.

La situazione linguistica è invero caratterizzata anche dalla presenza a Monaco di una *varietà straniera* dell'italiano. La popolazione locale mostra infatti una decisa predilezione per l'Italia, accompagnata dalla diffusione di un certo grado di conoscenze dell'italiano, sia a livello attivo che passivo, in ampi strati della società locale. Questo permette agli immigrati italiani di servirsi dell'italiano - in una certa misura - anche in situazioni di distanza comunicativa, come presso studi professionali, negozi, uffici etc. gestiti da tedeschi. L'italiano copre dunque anche ambiti comunicativi che esulano da quelli della vicinanza pragmatica⁴⁴. Monaco risulta quindi essere un crogiuolo di presenze e di costellazioni linguistiche e comunicative italiane, in cui coesistono in maniera relativamente equilibrata tutti i diversi spazi comunicativi sopra delineati - ed altri ancora - e per questo si pone come laboratorio importante per la ricerca. In questo senso il presente contributo vuole essere anche un invito all'approfondimento e all'indagine.

⁴⁴ L'argomento costituisce un altro desideratum della ricerca; in particolare sarebbe interessante realizzare studi paralleli sugli altri centri della *Germania italiana*: Colonia, Francoforte sul Meno e Stoccarda.

Bibliografia

- Auer, P. (1983): *Zweisprachige Konversationen. Code-switching und Transfer bei italienischen Migrantenkindern in Konstanz*, Diss. Universität Konstanz.
- Auer, P. (1985): "Code-switching and transfer among Italian migrant children in W. Germany" in: *Studi emigrazione* 22 (79), 298-315.
- Auer, P. (1988): "A conversation analytic approach to code-switching and transfer", in: Heller, M. (Hrsg.): *Codeswitching: Anthropological and Sociolinguistic Perspectives*, Berlin, 187-214.
- Auer, P. / Di Luzio, A. (1983): "On structure and meaning of linguistic variation in Italian migrant children in Germany" in: Bäuerle, R. / Schwarze, C. / Stechow, A. von (Hrsg.): *Meaning, use and interpretation of language*, Berlin, 1-21.
- Auer, P. / Di Luzio, A. (1984): *Interpretive Sociolinguistics. Migrants, Children, Migrant Children*, Tübingen.
- Auer, P. / Di Luzio, A. (1988): "Diskurssemantische Eigenschaften der Sprache italienischer Migrantenkinder" in: Stechow, A. von / Shepping, M.T. (Hrsg.): *Fortschritte in der Semantik, Ergebnisse aus dem SFB 99 "Grammatik und Sprachliche Prozesse" der Universität Konstanz*, Weinheim, 159-199.
- Breitenbach, B. von (1982): *Italiener und Spanier als Arbeitnehmer in der Bundesrepublik Deutschland: eine vergleichende Untersuchung zur europäischen Arbeitsmigration*, München.
- Campanale, L. (2006): *I gelatieri veneti in Germania. Un'indagine sociolinguistica*, Frankfurt am Main.
- Campanale, L. (2006/b): "L'emigrazione dei gelatieri veneti in Germania: la tradizione del gelato *made in Italy*", in: Krefeld, Th. (a c.d.): *Modellando lo spazio in prospettiva linguistica*, Frankfurt am Main, 157-172.
- Clyne, M. (1968): "Zum Pidgin-Deutsch der Gastarbeiter", in: *Zeitschrift für Mundartforschung*, XXXV. Jahrgang, Heft 1 (März 1968), 130-139.
- Dittmar, N. / Klein, W. Et al. (1975): "Untersuchungen zum Pidgin-Deutsch spanischer und italienischer Arbeiter in der Bundesrepublik. Ein Arbeitsbericht", in: *Jahrbuch Deutsch als Fremdsprache* 1, 170-194.
- Franceschini, R. (2000): "La sociolinguistica urbana: storia, tendenze e prospettive (con particolare riguardo alla ricerca italiana)", in: Held, G. / Kuon, P. / Zaiser, R. (Hrsg.): *Sprache und Stadt - Stadt und Literatur*, Tübingen, 15-82.
- Haug, S. (2001): "Familienstand, Schulbildung und Erwerbstätigkeit junger Erwachsener. Eine Analyse der ethnischen und geschlechtsspezifischen Ungleichheiten - Erste Ergebnisse des Integrations surveys des BiB", in: *Zeitschrift für Bevölkerungswissenschaft*, Heft 1/2002, 27. Jahrgang, 115-144.
- Kinscherf-Atanasov, K. (2006): *Kompetenz, Präferenz und funktionaler Sprachgebrauch im Kontext herkunftssprachlicher Italienischförderung im vorschulischen Sektor*, Tesi di Magister Artium inedita, Università di

- Mannheim.
- Klein, W. (1975): *Sprache und Kommunikation ausländischer Arbeiter: Heidelberger Forschungsprojekt "Pidgin-Deutsch"; Analysen, Berichte, Materialien*, Kronberg (Taunus).
- Koch, P. / Oesterreicher, W. (1985): "Sprache der Nähe - Sprache der Distanz. Mündlichkeit und Schriftlichkeit im Spannungsfeld von Sprachtheorie und Sprachgeschichte", in: *Romanistisches Jahrbuch* 36, 15-43.
- Koch, P. / Oesterreicher, W. (1990): *Gesprochene Sprache in der Romania: Französisch, Italienisch, Spanisch*, Tübingen.
- Koch, P. / Oesterreicher, W. (2001): „Gesprochene Sprache und geschriebene Sprache“, in: Holtus, G. / Metzeltin, M. / Schmitt, Ch. (Hrsg.): *LRL. Lexikon der romanistischen Linguistik*. Band I / 2, Tübingen, 584-627.
- Koch, P. / Oesterreicher, W. (2007): *Lengua hablada en la Romania: español, francés, italiano. Versión española de Araceli López Serena*, Madrid.
- Krefeld, Th. (a c.d.) (2002/a): *Spazio vissuto e dinamica linguistica. Varietà meridionali in Italia e in situazione di extraterritorialità*, Frankfurt am Main.
- Krefeld, Th. (2002/b): "Per una linguistica dello spazio vissuto", in: Krefeld, Th. (a c.d.) (2002/a): 11-24.
- Krefeld, Th. (2002/c): "La dissociazione dello spazio comunicativo in ambito migratorio (e come viene percepita dai parlanti): i meridionali in Baviera", in: D'Agostino, M. (a c.d.): *Percezione dello spazio, spazio della percezione. La variazione linguistica fra nuovi e vecchi strumenti di analisi*, Palermo, 157-172.
- Krefeld, Th. (2004): *Einführung in die Migrationslinguistik. Von der "Germania italiana" in die "Romania multipla"*, Tübingen.
- Krefeld, Th. (2006): "Chicago di Baviera? - Repertori, reti e spazio urbano", in: De Blasi, N. / Marcato, C. (a c.d.): *La città e le sue lingue. Repertori linguistici urbani*, Napoli, 223-243.
- Martellone, A.M. (2002): "Generazioni e identità", in: Bevilacqua, P. / De Clementi, A. / Franzina, E. (a c.d.): *Storia dell'emigrazione italiana. Arrivi, Lucca*, 739-752.
- Melchior, L. (2006): "Lingua, integrazione e spazi comunicativi in ambito migratorio: una ricerca sui friulani in Baviera", in: *LIDI - Lingue e Idiomi d'Italia* 1/2: 67-103.
- Melchior, L. (2007): "Furlan: identitât o ricuart?", in: *Gjornâl furlan des Siencis*, Nr. 8, 133-149.
- Melchior, L. (in stampa/a): "Udin: historisches Sprachprofil und erlebte Sprachräume", in: Krefeld, Th. (a c.d.): *Sprachen und Sprechen im städtischen Raum*, Frankfurt am Main, 195-212.
- Melchior, L. (in stampa/b): *Sù pes Gjermaniis. Zwischen Dissoziation und Integration: Kommunikationsräume friaulischer Einwanderer in Bayern*.
- Monferrini, M. (1987): *L'emigrazione italiana in Svizzera e Germania nel 1960-1975*, Roma.
- Pugliese, E. (2002): "In Germania", in: Bevilacqua, P. / De Clementi, A. /

- Franzina, E. (a c.d.): *Storia dell'emigrazione italiana*. Arrivi, Lucca, 121-132.
- Sollors, W. (1986): *Beyond Ethnicity. Consent and Descent in American History*, New York.
- Stammerjohann, H. (a c.d.) (1999): *Gazzetta di Weimar Ristampa anastatica della rivista settimanale del 1787-1789*, Tübingen.
- Tirabassi, M. (2002): "Gli italiani sul web", in: Bevilacqua, P. / De Clementi, A. / Franzina, E. (a c.d.): *Storia dell'emigrazione italiana*. Arrivi, Lucca, 707-738.

Sitologia

- ASICA. *Atlante Sintattico della Calabria* - <http://asica.gwi.uni-muenchen.de/>
- Genesis-online - *Das statistische Informationssystem* - <https://www-genesis.destatis.de/genesis/online/logon> (ultima consultazione 02/04/2008).
- Italien-Zentrum der TU Dresden - http://tu-dresden.de/die_tu_dresden/fakultaeten/fakultaet_sprach_literatur_und_kulturwissenschaften/iz/schulen/schulliste_deutsch (ultima consultazione 02/04/2008).
- Ministero degli Affari Esteri - http://www.esteri.it/MAE/IT/Politica_Estera/Cultura/IstituzioniScolasticheItaEst/ (ultima consultazione 04/04/2008).
- Statistisches Bundesamt Deutschland - www.destatis.de (ultima consultazione 02/04/2008).

VERBALE DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA SLI

Milano, 7 marzo 2008

Venerdì 7 marzo 2008, nell'aula 112 dell'Università degli Studi di Milano, in via Festa del Perdono, 3, alle ore 15.00 si riunisce il CE della SLI.

Sono presenti: Tullio Telmon, Presidente; Elisabetta Jezek, Segretaria; Monica Palmerini, Tesoriera; Paolo D'Achille, Mari D'Agostino, Giuliana Fiorentino, Giovanna Massariello Merzagora, Piero Maturi, Annalisa Nesi, membri del CE; Giuliano Bernini, Presidente del Comitato Nomine; Gabriele Iannaccaro, responsabile del GSPL.

Sono assenti giustificati: Max Pfister, Vicepresidente; Giovanni Ruffino, Membro del Comitato Nomine; Pier Marco Bertinotto, Membro del Comitato Nomine e Presidente del Comitato Organizzatore del XLII Congresso SLI, Federico Albano Leoni, responsabile del GSCP; Adriano Colombo, Segretario nazionale Giscel; Giuliano Merz, curatore del sito SLI.

L'ordine del giorno è il seguente:

- 1] Comunicazioni del Presidente
- 2] XLII Congresso Internazionale di Studi: Pisa, 25-27 settembre 2008
- 3] Prossimi Congressi e Convegni
- 4] Ratifica bilancio societario relativo all'anno 2007
- 5] Definizione dell'O.d.g. della XLII Assemblea dei Soci
- 6] Pubblicazioni e iniziative non congressuali
- 7] Varie ed eventuali

1. Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente dà notizia ai partecipanti di aver ricevuto alcune lamentele per quel che riguarda le modalità di segnalazione dei congressi sul sito SLI, che non sono elencati in ordine di avvenimento, ma di segnalazione da parte dei soci. Si osserva come ciò renda in effetti difficile la consultazione. Si conviene di provvedere a variare questa usanza e a elencare le segnalazioni per ordine di avvenimento.

La segretaria dà lettura del documento inviato a lei e al Presidente da Emanuele Banfi, in qualità di rappresentante dei linguisti italiani (designato congiuntamente dalle due società SIG e SLI) presso il Comitato Internazionale Permanente dei Linguisti (CIPL), la cui assemblea generale è convocata in concomitanza dei lavori del XVIII Congresso Internazionale dei Linguisti che si terrà a Seul (Corea del Sud) il 22-26 luglio. In tale lettera il collega Banfi chiede:

- a) di comunicargli con congruo anticipo e comunque non oltre il 15 maggio 2008, eventuali temi che le due Società, SIG e SLI - sentiti i due rispettivi Comitati Esecutivi/Direttivi - vogliono eventualmente far porre

all'Odg della Assemblea generale del CIPL;
b) di fargli conoscere se ci siano questioni 'aperte' che, pur non da porre all'Odg della Assemblea generale del CIPL e sentiti i due rispettivi Comitati Esecutivi/Direttivi, si ritenga siano comunque da porre all'attenzione del Comitato Esecutivo del CIPL;
c) di fargli sapere in quali termini e con quali modalità le due Società, SIG e SLI, intendano provvedere al finanziamento della missione che il socio farà, in rappresentanza delle due Società, SIG e SLI, in occasione del XVIII Congresso Internazionale dei Linguisti.

Gabriele Iannaccaro riporta il suggerimento di Emanuele Banfi di proporre l'inclusione, nell'ordine del giorno dell'assemblea prevista a Seul, di un punto in cui sia discusso il problema dell'affermazione dell'inglese come unica lingua della comunicazione scientifica.

Giuliano Bernini osserva di non essere al corrente di come si costruisca l'ordine del giorno di queste assemblee.

In generale, i membri del CE esprimono pareri diversi a proposito di questo punto. Giovanna Massariello accenna a una recente iniziativa di cui ha avuto notizia, sul tema del 'global English'. Questa iniziativa va in senso esattamente contrario: è qui dato spazio all'idea che l'inglese stesso sia minacciato dall'inglese dei non anglofoni.

I membri del comitato esecutivo chiedono gentilmente a Gabriele Iannaccaro di riferire a Emanuele Banfi i diversi pareri espressi dai membri del CE, di cui si dovrà tenere considerazione.

Per quanto riguarda la richiesta di finanziamento dell'iniziativa, si concorda di condividere le spese di questa missione con la SIG, in eguale misura. In linea di massima il CE concorda un finanziamento attorno ai 1000 euro.

2. XLII Congresso Internazionale di Studi della SLI.

Pier Marco Bertinetto, in qualità di Presidente del Comitato Organizzatore e del Comitato Scientifico del XLII Congresso SLI, impossibilitato a partecipare alla riunione, ha comunicato precedentemente in più occasioni al presidente e alla segretaria gli aggiornamenti relativi all'organizzazione del congresso pisano. I lavori preparatori procedono bene. Si prevedono due sezioni principali, l'una sul tema proposto dalla sede (Linguaggio e Cervello), l'altra sul tema scelto a rotazione dalla SLI (quest'anno: Semantica), e due laboratori agganciati a queste due sezioni. Il Congresso prevede due relazioni su invito per la sezione "Linguaggio e Cervello".

Il presidente della SLI esprime alcune riserve sulla nuova struttura del congresso che gli pare macchinosa, e anche sull'esistenza di due siti (quello della società e quello della sede organizzatrice). Si conviene che il sito di riferimento del convegno si quello della sede pisana, e che il sito SLI rimandi a quest'ultimo. Gabriele Iannaccaro ricorda che lo stesso era stato fatto per

il convegno SLI tenutosi a Milano. La segretaria osserva che l'apparente macchinosità del convegno è legata dal fatto che si tratta della prima volta in cui è messa in atto la nuova formula congressuale, e dunque tutto va deciso.

La selezione degli abstract avverrà telematicamente. La scadenza per la presentazione degli abstract è stata fissata per il 15 aprile. Si prevede di chiudere la selezione circa un mese dopo, e pubblicare il programma sul sito del convegno al più tardi attorno alla metà di giugno. Il CE dà mandato alla segretaria di occuparsi dell'assegnazione degli abstract ai revisori, in collaborazione con il Comitato Organizzatore.

Durante le giornate del Congresso, è previsto uno spazio per l'Assemblea dei soci, venerdì pomeriggio, 26 settembre.

Tutte le informazioni saranno aggiornate sul sito del Congresso appositamente predisposto: <http://linguistica.sns.it/SLI2008/index.html>.

Il CE prende atto dello stato dell'organizzazione e approva.

3. Prossimi Congressi e Convegni.

La socia Giovanna Massariello Merzagora, a nome del comitato organizzatore del prossimo congresso SLI che si terrà a Verona nel settembre 2009, illustra brevemente il temario proposto. La lettera contiene la bozza del temario, articolata come segue:

TITOLO:

I luoghi della traduzione

PRINCIPALI CONTENUTI:

- 1 La traduzione come “luogo” di riflessione linguistica
 - 1.1 Teorie linguistiche e traduzione
 - 1.2 Le teorie del tradurre : dalla prassi traduttoria alla “costruzione” di un modello teorico (tentativi, tendenze e ripensamenti)
 - 1.3 Da codice a codice : la traduzione intersemiotica
- 2 I luoghi della traduzione
 - 2.1 Letteratura e linguaggi altri: traduzione e tipi di testo (testi letterari, poetici, teatrali, cinematografici, religiosi, ecc. vs. testi storici e storiografici, burocratico-amministrativi, pubblicitari, ecc.)
 - 2.2 Tipi di testo e complessità dei livelli di adeguatezza (denotativa, sintattico-frasale, lessicale, espressiva, testuale, pragmatica e culturale, secondo l'analisi di De Mauro).
 - 2.3 Strumenti linguistici per la traduzione (dizionari sincronici e storici, glossari, grammatiche, ecc.)

- 3 I luoghi della traduzione nel tempo
- 3.1 Confronti tra traduzioni diacronicamente distanti
- 3.2 Autore, traduttore e ricezione dell'opera
- 3.3 Flusso della traduzione e culture dominanti
- 3.4 Traduzione e integrazione linguistica degli immigrati nella società e nella scuola?

I componenti del CE avanzano suggerimenti sull'articolazione del temario, in particolare per quel che riguarda il punto 1.3 (dove si suggerisce di considerare due aspetti aggiuntivi: da testo scritto a rappresentazione teatrale; da lingue verbali a lingue dei segni) e l'aspetto della translitterazione con sistemi ortografici e della traduzione automatica. Il socio Piero Maturi si rende disponibile ad articolare questi ultimi due punti e di inviarli successivamente al Comitato Organizzatore.

Sono suggeriti i nomi per quanto riguarda i membri del comitato scientifico: Enrico Arcaini, Raffaella Bertazzoli, Tullio De Mauro, Alberto Mioni, Bice Mortara Garavelli, Marcella Bertuccelli Papi, Maria Pavesi, Michele Prandi. Questi colleghi saranno contattati dal Presidente della SLI per verificare la loro disponibilità. Tra le relazioni a invito, è suggerito il nome di Virginia Volterra qualora venga incluso nel temario l'aspetto delle lingue dei segni.

Si passa poi alla discussione riguardo la scelta del tema per la sezione della sede. La segretaria ricorda come è nata la nuova formula congressuale, e i criteri in base ai quali tale scelta è effettuata: il tema deve essere un livello di analisi linguistica e deve essere attuata una rotazione negli anni. Tra le varie proposte, Bernini suggerisce il tema della Sintassi, nel qual caso si potrebbe pensare ai seguenti colleghi per il Comitato Scientifico: Giorgio Graffi, Rosanna Sornicola, Anna Giacalone, Edoardo Lombardi Vallauri, Lorenzo Renzi, Paola Benincà. Si conviene in ogni caso di ridiscutere la questione della scelta del tema in occasione della prossima riunione del CE, che si terrà a Pisa in occasione del prossimo congresso della società.

4. Ratifica del bilancio societario relativo all'anno 2007.

Viene presentato da Monica Palmerini il bilancio della SLI relativo all'anno 2007, che vede una voce attiva di 34.005,94 euro. Tale disponibilità permette di pensare ad un utile impiego del fondo disponibile, tra le quali il finanziamento di iniziative legate alla nuova formula congressuale, premi o borse per incentivare persone giovani ecc. Bernini ricorda l'iniziativa del premio per tesi di laurea o dottorato intitolato a Monica Berretta, promosso assieme alla SLI dalle Università di Bergamo e Vercelli, il cui bando scadrà alla fine di giugno. Il preventivo di Bulzoni per la tesi premiata alla scorsa edizione (all'incirca 270-300 pagine) è di 5.304 euro.

5. Proposta dell'Ordine del giorno della XLII Assemblea dei Soci.

Viene formulato il seguente Ordine del giorno per la XLII Assemblea dei Soci:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Comunicazioni dei Rappresentanti dei Gruppi (Giscel, GSCP, GSPL).
3. Assegnazione del "Premio per giovani studiosi dedicato a Prof. Monica Berretta" - Edizione 2008.
4. Prossimi Congressi e Convegni.
5. Elezione alle cariche sociali.
6. Ratifica del bilancio societario dell'anno 2007.
7. Pubblicazioni e iniziative non congressuali.
8. Varie ed eventuali.

6. Pubblicazioni e iniziative non congressuali.

La segretaria comunica che ha contattato Giacomo Ferrari per avere notizia dello stato di avanzamento della pubblicazione degli atti del convegno tenutosi a Vercelli nel 2006 e è in attesa di informazioni a questo riguardo. La preparazione degli atti del congresso di Pescara procedere regolarmente.

7. Varie ed eventuali

Il Presidente della SLI esprime il desiderio di riprendere l'organizzazione di convegni didattici, e sottolinea la rilevanza di tali iniziative. Gabriele Iannaccaro per il GSPL ricorda il congresso previsto per il 2009 sulla legge 482 ("Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche") e l'Università, in cui è prevista una rappresentanza del Ministero.

Alle ore 17.30, esauriti gli argomenti all'odg, la riunione si conclude.

XLII CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STUDI DELLA SOCIETÀ di LINGUISTICA ITALIANA, 25-27 settembre 2008

Scuola Normale Superiore
Piazza dei Cavalieri, 7
56100 PISA

Il convegno SLI 2008 adotta una formula innovativa, articolandosi in due sezioni:

1. **"Linguaggio e cervello: prospettive psico-neurolinguistiche"** (tema proposto dalla sede ospitante)

La sezione si propone di fare il punto sulle conoscenze acquisite in un settore della ricerca linguistica in prorompente espansione, ovvero lo studio dei correlati neurali delle funzioni linguistiche e dell'architettura cognitiva sottesa al linguaggio. La sezione ospiterà, oltre a due relatori invitati, contributi di soci e non soci selezionati dal comitato scientifico.

2. **"Semantica: aspetti cognitivi e interfaccia lessico-sintassi"** (tema proposto dal Comitato Esecutivo della SLI)

La sezione si propone di fare il punto su temi riguardanti la semantica delle lingue naturali, rilevanti per la teoria linguistica, anche nel suo rapporto con le scienze cognitive. La sezione ospiterà contributi di soci e non soci selezionati dal comitato scientifico, oltre a due laboratori (workshop) a numero chiuso con relatori invitati sui seguenti temi:

Laboratorio 1: "Rappresentare il significato delle parole: teorie linguistiche ed evidenza neuro-cognitiva"

Laboratorio 2: "Fattori lessicali e non lessicali nella realizzazione degli argomenti e loro rappresentazione"

PROGRAMMA GENERALE

LINGUAGGIO e CERVELLO Aula Bianchi (sede centrale)	SEMANTICA Aula Dini (piazza del Castelletto)
GIOVEDÌ 25	
8.00 - 9.20 REGISTRAZIONE --- --- ---	--- 9.20 - 9.30 APERTURA 9.30 - 10.20 PLENARIA 1 10.20 - 10.40 PAUSA 10.40 - 13.10 SESSIONE 1 15.00 - 15.50 PLENARIA 2 15.50 - 17.50 SESSIONE 2
10.45 - 13.15 SESSIONE 1 --- 15.55 - 17.55 SESSIONE 2 17.55 - 19.30 PAUSA + POSTER	

18.00 ASSEMBLEA GISCEL	
VENERDI 26	
9.00 - 11.00 SESSIONE 3 ---	9.00 - 11.00 SESSIONE 3
11.35 - 13.05 SESSIONE 4 ---	11.00 - 11.30 PAUSA
---	11.30 - 13.10 SESSIONE 4
---	14.45 - 17.00 LABORATORIO 1
20.30 BUFFET SOCIALE	17.00 - 17.30 PAUSA
	17.30 ASSEMBLEA SOCI
SABATO 27	
---	9.00 - 9.50 PLENARIA 3
10.00 - 11.00 SESSIONE 5 ---	9.50 - 10.50 SESSIONE 5
---	10.50 - 11.30 PAUSA
11.40 - 12.55 SESSIONE 6	11.30 - 12.35 SESSIONE 6
15.00 - 16.00 SESSIONE 7 ---	14.30 - 16.00 SESSIONE 7
---	16.00 - 17.00 LABORATORIO 2A
---	17.00 - 17.30 PAUSA
	17.30 - 19.40 LABORATORIO 2B

PROGRAMMA DETTAGLIATO

PROGRAMMA della SEZIONE di LINGUAGGIO E CERVELLO

GIOVEDI 25 SETTEMBRE

9.30 – 10.20 **PLENARIA 1** (cf. Programma Sezione “Semantica”)

10.45 – 13.15 **SESSIONE 1**

10.45 M.Elena Favilla, Lucia Ferroni, Martina Giannini
*Correlati neurali nei deficit dell’elaborazione pragmatica:
emisfero destro o emisfero sinistro?*

11.10 Caterina Donati, Chiara Branchini, Cristina Pierantozzi
*Parlare due lingue insieme: gli enunciati mistilingui
simultanei dei bimodali*

11.35 Basilio Calderone, Ivan Herreros, Vito Pirrelli
*Apprendimento morfologico, relazioni base-derivato e topologie
paradigmatiche. Evidenze psico-computazionali a confronto*

12.00 Leonor J. Romero Lauro, Cecchetto Carlo, Leonardo G. Cohen, Costanza Papagno, Janine Reis
Il ruolo della memoria a breve termine verbale nella comprensione di frasi: uno studio con Stimolazione Magnetica Transcranica ripetitiva

12.25 Rita Marinelli, Remo Bindi, Simone Marchi, Enrica Santarcangelo, Francesca Irene Cavallaro, Eleonora Castellani, Giancarlo Carli
Suscettibilità ipnotica e linguaggio

12.50 Edoardo Lombardi Vallauri
In che forma il linguaggio è nel cervello

15.00 – 15.50 **PLENARIA 2**

Vittorio Gallese
“titolo da definirsi”

15.55 – 17.55 **SESSIONE 2**

15.55 Mirko Grimaldi, Bianca Sisinni, Sara Invitto, Paavo Alku, Barbara Gili Fivela
L'acquisizione di contrasti fonologici non nativi: correlati percettivi ed elettrofisiologici a confronto.

16.25 Hélène Giraudo, Fabio Montermini
Classi di coniugazione e regolarità nella flessione verbale italiana

16.55 Valentina Bambini, Chiara Bertini
Letture metaforiche. Movimenti oculari ed elaborazione cognitiva durante la lettura di metafore

17.25 Giulia Carmen Bracco, Alessandro Laudanna
L'organizzazione delle forme morfologiche nel lessico mentale: effetti di competizione tra forme verbali.

17.55 - 19.30 **SESSIONE POSTER**

Flavia Adani, Maria Teresa Guasti, Matteo Forgiarini, Heather van der Lely
Number Agreement effects in relative clause comprehension: Evidence from typical and atypical development

Annalisa Benetello, Chiara Finocchiaro, Rita Capasso, Gabriele Miceli
Dissociazioni tra processi morfosintattici nominali e verbali: dati comportamentali e correlati neuroanatomici

Manuela Carastro, Federico Cecconi, Alessandro Laudanna
L'elaborazione del participio passato in italiano: dati sperimentali e simulativi a confronto

Lucia Colombo, Francesca Meneghello, Serena Fudio
La produzione del participio passato di verbi italiani in una paziente con afasia di Broca

Federica Da Milano
Embodiment e metafora

Rosalia Di Matteo, Andrea Velardi
L'interfaccia sintassi/semantica: Il contributo dei potenziali evento correlati alla definizione dei modelli di comprensione del linguaggio

Giuseppe Giglia, Chiara Finocchiaro, Filippo Brighina, Antonio Palermo, Brigida Fierro
Effetti della rTMS sulla corteccia parietale posteriore durante un compito di lettura condizionata

Simona Mancini, Francesca Postiglione, Alessandro Laudanna, Luigi Rizzi
On the Person-Number Distinction: Evidence for the processing of Subject-Verb Agreement in Italian

Antonino Pennisi, Caterina Scianna
Un neuroprocessore evolutivo: nuove ipotesi sull'area di Broca

Alessio Plebe, Marco Mazzone, Vivian De La Cruz
Un modello corticale della competenza lessicale di oggetti visivi e loro predicati

Dario Zanetti, Maria Rita Piras, Livia Tonelli
La valutazione degli errori negli afasici bilingui. Il B.A.T. in italiano ed in sardo

VENERDI 26 SETTEMBRE

9.00 – 11.00 SESSIONE 3

- 9.00 Carlo Semenza, Radouane El Yagoubi, Sara Mondini, Valentina Chiarelli, Annalena Venneri
Processing of count and mass nouns: An fMRI study
- 9.30 Alessia Giovenzana, Chiara Finocchiaro, Gianpaolo Basso, Alfonso Caramazza
Correlati neurali della produzione di Nomi e Verbi: il ruolo della struttura morfosintattica della lingua
- 10.00 Marco Tettamanti, Rosa Manenti, Pasquale A. Della Rosa, Andrea Falini, Daniela Perani, Stefano F. Cappa, Andrea Moro
Negation in the brain: modulating action representations
- 10.30 Valentina Bambini, Alexandra Kratschmer
Prime evidenze sperimentali per l'identificazione delle basi neurali del giudizio epistemico

11.35 – 13.05 SESSIONE 4

- 11.35 Francesca Postiglione, Azzurra Mancuso, Alessandro Laudanna
L'accesso a forme lessicali omografe
- 12.05 Andrea Bigagli
Effetti dell'ortografia sull'organizzazione e il recupero delle unità lessicali durante lo sviluppo della lettura
- 12.35 Chiara Cantiani, Maria Luisa Lorusso, Paolo Perego, Maria Teresa Guasti
Correlati neurofisiologici dell'elaborazione sintattica nella dislessia evolutiva

14.45 – 17.00 LABORATORIO 1 (cf. Programma Sezione "Semantica")

SABATO 27 SETTEMBRE

9.00 – 9.50 PLENARIA 3

Alfonso Caramazza
"titolo da definirsi"

9.55 – 10.55 **SESSIONE 5**

9.55 Chiara Celata, Basilio Calderone, Ivan Herreros
Restrizioni fonotattiche, pattern lessicali e recupero delle regolarità morfologiche. Evidenze computazionali e comportamentali

10.25 Marco Baroni, Emiliano Guevara, Vito Pirrelli
Per un modello interpretativo integrato della composizione NN in italiano

11.25 – 12.40 **SESSIONE 6**

11.25 Giovanni Buccino, Patrizia Tabossi
Le lesioni del sistema sensorimotorio alterano la comprensione del linguaggio?

11.50 Luca Nobile
La voce allo specchio. Un'ipotesi sull'interfaccia fonetica-semantiche illustrata sulle più brevi parole italiane

12.15 Annarita Guidi
Caratteristiche fonologiche e semantico-pragmatiche di giochi di parole ed errori fonologico-lessicali: un'analisi dei tempi di elaborazione

15.00 – 16.00 **SESSIONE 7**

15.00 Jacqueline A. Stark, Christiane Pons, Karin Nault, Gary Libben, Gonia Jarema, Wolfgang U. Dressler
Composizione e interfissazione dei composti nominali tedeschi nell'afasia

15.30 Maria Garraffa
La computazione sintattica in afasia: uno studio su accordo e movimento in un parlante agrammatico

16.00 – 19.40 **LABORATORIO 2** (cf. Sezione "Semantica")

PROGRAMMA della SEZIONE di SEMANTICA

GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE

9.30 – 10.20 **PLENARIA 1**

James Higginbotham
"titolo da definirsi"

10.40 – 13.10 **SESSIONE 1**

- 10.40 Emanuele Banfi
Rappresentare il significato delle parole: la 'parola' cinese tra i livelli fonologico e semantico/cognitivo
- 11.10 Daniela Acciardi
La subordinazione causale esplicita in un corpus di parlato spontaneo italiano (C-ORAL-ROM Italia)
- 11.40 Valentina Papa
Semantica compositiva ed ellissi
- 12.10 Federico Damonte
Causativi alti e bassi: l'interpretazione del suffisso causativo in Pular
- 12.40 Francesca Mazzariello
Stessa sintassi, diverso significato: il Sintagma Nominale eventivo con genitivo ambivalente

15.00 – 15.50 **PLENARIA 2** (cf. Programma Sezione "Linguaggio e Cervello")

15.50 – 17.50 **SESSIONE 2**

- 15.50 Marco Carmello
Per un'analisi dei composti greci 'preposizione + verbo': struttura argomentale e semantica
- 16.20 Livio Gaeta
Strumenti come agenti: un'indagine basata sui composti sintetici
- 16.50 Giulio Quaresima
Verso la generazione automatica di un lessico derivazionale dell'italiano: i nomina actionis
- 17.20 Elisabetta Jezek
Sui Nomi di Risultato in Italiano

17.55 – 19.30 **SESSIONE POSTER**

Louis Begioni

Le operazioni memoriali del linguaggio: dalla "psicomeccanica" verso un modello teorico "neurosistemico"

Federica Cavicchio, Massimo Poesio

Annotation of emotion in dialogue: the emotion in cooperation

Ignazio Gioe'

Le categorie semantico-sintattiche: un approccio cognitivo all'apprendimento linguistico

Ferdinando Longobardi

Classificazioni semantiche delle costruzioni avverbiali composte

Ivica Pesa Matracki

Alcuni aspetti teorici delle relazioni semantico-formali tra parole e affissi

Marco Mazzone

Pragmatica e processi lessicali nella teoria della pertinenza

Maria Clara Petrillo

Metonymic Grammar: un modello cognitivo integrato per sintassi e semantica

Irene Russo

Alternanze sintattiche, classi semantiche, funzioni comunicative

Ida Tucci

Il lessico modale nel parlato spontaneo. Semantica, sintassi e composizionalità dei significati modali entro l'unità d'informazione

VENERDI 26 SETTEMBRE

9.00 – 11.00 **SESSIONE 3**

- 9.00 Monica Mosca
Verbi di movimento e costruzioni argomentali
- 9.30 Anna Riccio
Costruzioni seriali di verbi triargomentali
- 10.00 Francesca Panzeri
The notion of Measurement in the Verbal Domain
- 10.30 Stefano Rastelli
Un'ipotesi sull'apprendimento dell'azionalità nell'italiano seconda lingua

11.30 – 13.10 **SESSIONE 4**

- 11.30 Elisa Raschini
Configurazioni discorsive dell'approssimazione: classificare e definire l'embrione in vitro
- 11.55 Jacopo Garzonio, Cecilia Poletto
Il circuito negativo e la struttura argomentale
- 12.20 Domenica Romagno
Alternanze argomentali e ruoli grammaticali: fra lessico e sintassi
- 12.45 Alina Kreisberg
Alcuni usi "inspiegabili" dell'articolo italiano

14.45 – 17.00 **LABORATORIO 1**

Lawrence Barsalou “titolo da definirsi”
Patrick Hanks “titolo da definirsi”
Timothy Rogers “titolo da definirsi”
Gabriella Vigliocco “titolo da definirsi”

SABATO 27 SETTEMBRE

9.00 – 9.50 **PLENARIA 3** (cf. Programma Sezione “Linguaggio e Cervello”)

9.50 – 10.50 **SESSIONE 5**

9.50 Cristina Guardiano
I dimostrativi fra sintassi e semantica. Proposte per un'analisi parametrica

10.20 Diego Pescarini, Nicoletta Penello
L'avverbio mica fra widening semantico e restrizioni sintattiche

11.30 – 12.35 **SESSIONE 6**

11.20 Alessandro Panunzi
La variazione semantica del verbo essere nel parlato italiano: conseguenze teoriche dello studio su corpus

11.45 Antonietta Bisetto
La categorizzazione dei composti esocentrici

12.10 Adriana Costachescu
La direzione nella semantica dello spazio

14.30 – 16.00 **SESSIONE 7**

14.30 Ignazio Mauro Mirto
Alternanze argomentali dovute a Oggetti Interni: l'Oggetto Interno come nome predicativo di costrutti a verbo supporto

15.00 Alessandro Lenci
Alternanze argomentali nei verbi italiani: uno studio computazionale

15.30 Francesca Masini
Verbi pronominali "intensivi" e alternanze argomentali in italiano

16.00 – 19.40 **LABORATORIO 2**

Robert D. van Valin "titolo da definirsi"
James Pustejovsky "titolo da definirsi"
Antonella Sorace "titolo da definirsi"
Denis Delfitto "titolo da definirsi"
Giuliano Bernini "titolo da definirsi"
Max Pfister "titolo da definirsi"
(Dopo i primi tre oratori ci sarà una pausa di mezz'ora)

COMITATO ORGANIZZATORE

Pier Marco Bertinetto
Maddalena Agonigi
Valentina Bambini
Chiara Bertini
Cristina Bertoncin
Chiara Celata
Sara Eco Conti
Michelangelo Falco
Margherita Farina
Anna Lentovskaya
Irene Ricci
Emanuela Sanfelici

COMITATO SCIENTIFICO

Per la sezione "*Linguaggio e cervello: prospettive psico-neurolinguistiche*"

LINGUISTI

Roberto Ajello (Università di Pisa)
Federico Albano Leoni (Università di Roma La Sapienza)
Tullio De Mauro (Università di Roma La Sapienza)
Elisabetta Fava (Università di Ferrara)
Giacomo Ferrari (Università del Piemonte Orientale)
Giovanna Marotta (Università di Pisa)
Andrea Moro (Università Vita Salute San Raffaele)
Marina Nespore (Università di Milano Bicocca)
Luigi Rizzi (Università di Siena)

NEUROSCIENZIATI

Francesco Di Russo (Istituto Universitario di Scienze Motorie, Roma)
Franco Fabbro (Università di Udine)
Gabriele Miceli (Università di Trento)
Pietro Pietrini (Università di Pisa)
Giacomo Rizzolatti (Università di Parma)
Carlo Semenza (Università di Padova)
Giacomo Stella (Università di Modena-Reggio)

PSICOLINGUISTI

Bruno Bara (Università di Torino)
Cristina Burani (Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione, Roma)

Alessandro Laudanna (Università di Salerno)
Jacques Mehler (SISSA, Trieste)
Patrizia Tabossi (Università di Trieste)

Per la sezione "*Semantica: aspetti cognitivi e interfaccia lessico-sintassi*"

Gaetano Berruto (Università di Torino)
Marcella Bertuccelli (Università di Pisa)
Denis Delfitto (Università di Verona)
Giuseppe Longobardi (Università di Trieste)
Carla Marengo (Università di Torino)
Rita Manzini (Università di Firenze)
Michele Prandi (Università di Bologna - SSLMIT)
Massimo Poesio (Università di Trento)
Paolo Ramat (Istituto Universitario di Studi Superiori, Pavia)
Leonardo Savoia (Università di Firenze)
Raffaele Simone (Università di Roma Tre)

INFORMAZIONI LOGISTICHE

Qui di seguito è riportato un elenco di alberghi convenzionati con la Scuola Normale di Pisa. Le prenotazioni vanno effettuate individualmente. Per l'accesso alle tariffe agevolate, **al momento della prenotazione, si ricorda di menzionare la partecipazione al Convegno SLI**. Nella cartellina che verrà consegnata ad ogni congressista sarà presente un attestato di partecipazione da consegnarsi all'albergo al momento del pagamento.

HOTEL RELAIS DELL'OROLOGIO *****

www.hotelrelaisorologio.com info@hotelrelaisorologio.com
Via della Faggiola 12/14–Pisa- tel.+ 39 050/830.361 – fax + 39 050/551.869
Per i prezzi riservati agli ospiti della Scuola, contattare direttamente l'hotel.

I costi sono comprensivi di piccola colazione. Le camere dispongono di Sat TV, telefono diretto, aria condizionata, cassette di sicurezza, modem, minibar, Jacuzzi. Giardino interno, parcheggio privato, bar, edicola interna.
Le cancellazioni devono essere inviate entro le 16.00 del giorno antecedente l'arrivo, pena l'applicazione di una penalità equivalente al costo di una notte per ciascuna camera prenotata.

GRAND HOTEL DUOMO ****

www.grandhotelduomo.it reception@grandhotelduomo.it
Via S. Maria, 94 - 56126 Pisa - tel. + 39 050/825.088 – fax + 39 050/560.418
Camera singola euro 107,00
Camera doppia euro 158,00
Camera doppia uso sing. euro 132,50

Trattamento B&B - Tutte le camere dispongono di servizi privati, Sat TV, telefono diretto, aria condizionata. Roof garden, ristorante, American Bar, garage privato.

HOTEL VILLA ARGENTIERI ****

www.villargentieri.net info@villargentieri.net

Via. T. Vanni, 12 - 56126 Pisa - tel.: + 39 050/500134 - fax: + 39 050/2208975

Camera doppia euro 150,00

Camera doppia uso sing. euro 90,00

Suite euro 180,00

Suite uso singolo euro 139,00

Trattamento B&B. Aria condizionata, SAT TV, impianto DVD con home-theatre, ADSL, idromassaggio, giardino con piscina, posto auto riservato, noleggio biciclette. Escursioni, itinerari tematici per la città di Pisa e zone limitrofe.

HOTEL RELAIS DEI FIORI ****

www.relaisdeifiori.com; info@relaisdeifiori.com

Via. Carducci, 35/37 - 56127 Pisa - tel.: + 39 050/556054 - fax: + 39 050/8311733

Camera doppia superior euro 120,00 (uso sing. o doppia)

Camera doppia deluxe euro 160,00 (uso sing. o doppia)

Junior suite euro 200,00 (uso sing. o doppia)

Prima colazione a buffet. Le 12 camere sono dotate di mini bar, aria condizionata, SAT TV, internet, cassette di sicurezza.

HOTEL LEONARDO ***

www.hotelleonardopisa.it hotelleonardo@csinfo.it

via Tavoleria, 17 - 56126 Pisa - tel.+ 39 050/579.946 - fax + 39 050/598.969

Camera singola euro 68,00

Camera doppia euro 89,00

Camera doppia uso sing. euro 75,00

Trattamento B&B - Tutte le camere dispongono di servizi privati, sat TV, aria condizionata. Parcheggio privato. Le prenotazioni devono essere inviate via fax. Le disdette devono pervenire entro le ore 12 del giorno di arrivo.

HOTEL MINERVA ***

www.pisaonline.it/hotelminerva hotelminerva@csinfo.it

Piazza Toniolo, 20 - 56125 Pisa - tel + 39 050/501.081 - fax + 39 050/501.559

Camera singola euro 75,00

Camera doppia uso sing. euro 85,00

Camera doppia euro 105,00

Trattamento B&B (colazione a buffet) - Tutte le camere dispongono di servizi privati,

Sat TV, telefono diretto, minibar, cassette di sicurezza e aria condizionata.

HOTEL ROYAL VICTORIA ***

www.royalvictoria.it mail@royalvictoria.it

Lungarno Pacinotti, 12 - 56126 Pisa - tel. + 39 050/940.111 - fax + 39050/940.180

SIMPLE (camere semplici senza bagno)	euro 56,00
STANDARD (camere poco spaziose)	euro 70,00
TRADITIONAL (camere spaziose, non ancora rinnovate)	euro 84,00
BEST (camere molto ampie)	euro 98,00
JUNIOR SUITE (camere molto ampie, con area salotto)	euro 127,40
FAMILY SUITE (2 camere, 2 bagni)	euro 142,80

Trattamento B&B (colazione a buffet) - Tutte le camere dispongono di servizi privati, TV e telefono diretto, prossima connessione Wi-Fi, aria condizionata (in quasi tutte). Garage su prenotazione scontato del 50%: euro 10,00

Necessità di prenotazione via fax o posta elettronica. In caso di prenotazione per ospiti che pagano personalmente, si prega di comunicare, a garanzia, il numero di carta di credito. In caso di cancellazione nel giorno di arrivo o di mancato arrivo, sarà addebitato l'intero importo del primo pernottamento.

HOTEL SANTA CROCE IN FOSSABANDA ***

www.fossabanda.it - info@fossabanda.it

Piazza S.Croce, 5 - 56125 Pisa - tel.+ 39 050/970.911 - fax. + 39 050/97.110.44

Camera singola	euro 73,00
Camera doppia/mat.	euro 95,00
Camera doppia uso sing.	euro 88,00
Camera tripla	euro 115,00
Camera "cella storica"	euro 45,00

Trattamento B&B - Tutte le camere sono dotate di bagni privati, Pay TV, telefono diretto e aria condizionata. Servizio navetta arrivo e partenza clienti. Ampio giardino. Parcheggio privato gratuito.

HOTEL TOURING ***

www.hoteltouringpisa.com hoteltouring@csinfo.it

Via Puccini, 24 - 56125 Pisa - tel. + 39 050/46.374 - fax + 39 050/502.148

Camera singola	euro 88,00
Camera doppia	euro 124,00
Camera doppia uso sing.	euro 105,00

Trattamento B&B (colazione a buffet) - Tutte le camere dispongono di servizi privati, sat TV, telefono diretto, aria condizionata, frigobar. Garage privato.

HOTEL VERDI ***

www.pisaonline.it/HotelVerdi hotelverdi@sirius.pisa.it

P.zza Repubblica 5/6 - 56100 Pisa - tel. + 39 050/598.947-53-54 - fax + 39 050/598.944

Camera singola	euro 85,00
----------------	------------

Camera doppia euro 105,00
Camera doppia uso sing. euro 95,00
Trattamento B&B (colazione a buffet) - Tutte le camere dispongono di servizi privati, TV, telefono diretto, aria condizionata. Ampio parcheggio. Per la prenotazione è necessario fornire un numero di telefono e il numero della carta di credito come garanzia.

HOTEL VILLA KINZICA ***

www.pisaonline.it/HotelVillaKinzica info@hotelvillakinzica.it
P.zza Arcivescovado, 2 - 56126 Pisa - tel. + 39 050/560.419 - fax + 39 050/551.204

Camera singola euro 70,00
Camera doppia euro 98,00
Camera tripla euro 110,00

Trattamento B&B. Tutte le camere dispongono di servizi privati, TV, telefono diretto, aria condizionata. American bar, ristorante.

PENSIONE GORKIJ

www.gorkij.it info@gorkij.it
Piazza Donati 13 - 56126 - Pisa
Tel/fax +39 050/580.395 - cell. +39 334/1329859

Camera singola euro 54,00
Camera doppia euro 63,00
Letto aggiunto euro 5,00

La pensione dispone di 6 camere dotate di bagno e doccia, 2 di queste con cucina-tinello attrezzata. L'orario di accettazione degli ospiti è dalle ore 9.00 alle ore 20.00. In caso di arrivo in orario differente, prendere contatti telefonici o via e-mail oppure specificarlo nel campo Note del modulo di prenotazione disponibile nel sito.

Qui di seguito è riportata una serie di alberghi che non hanno una convenzione, ma che sono situati nelle vicinanze della Scuola Normale. Per i prezzi delle camere, rivolgersi direttamente all'hotel.

HOTEL CAVALIERI (JOLLY HOTEL) ****

www.jollyhotels.it pisa@jollyhotels.it
Piazza della Stazione, 2 - 56125 Pisa - tel +39 050/ 43.290 fax + 39 050/502.242

Trattamento B&B - Tutte le camere dispongono di servizi privati, Sat TV, frigobar, aria condizionata. Servizio noleggio auto, garage privato, ristorante, bar.

HOTEL FRANCESCO ***

www.hotelfrancesco.com info@hotelfrancesco.com
Via S. Maria, 129 - 56126 Pisa - Tel. + 39 050/555.453- Fax + 39 050/556.145

Trattamento B&B - Tutte le camere dispongono di servizi privati, TV, telefono diretto, frigobar, climatizzatore. Terrazza panoramica.

REGISTRAZIONE AL CONGRESSO

PRE-REGISTRAZIONI (entro il 31 agosto)

quota intera:.....euro 65,00

quota ridotta:.....euro 30,00 (dottorandi, post-hoc, assegnisti)

iscrizione gratuita per studenti

Il pagamento della quota verrà effettuato al momento dell'iscrizione al convegno.

Per la pre-registrazione, riempire il seguente modulo alla pagina:

<http://linguistica.sns.it/SLI2008/Registration/Registration.htm>

REGISTRAZIONI (a partire dal 1° settembre)

quota intera:.....euro 80,00

quota ridotta:.....euro 50,00 (dottorandi, post-hoc, assegnisti)

iscrizione gratuita per studenti

CONTATTI

per informazioni tecniche, logistiche ed organizzative relative al Congresso:

Irene Ricci <i.ricci@sns.it>

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI LINGUISTICHE

a cura di Emanuele Banfi e Federica Da Milano

2008

Luglio 2008

2 - 4 / Budapest

4th International Conference on Politeness
'East meets West' -- Advances in Politeness Research
Informazioni: <http://www.nytud.hu/lprg>

7-9 / Leuven

5th International Contrastive Linguistics Conference ICLC-5
Informazioni: CLC5@arts.kuleuven.be

7-11 / Sydney

Australian Linguistics Institute: corsi di linguistica teorica e applicata, e sulle lingue indigene, tenuti da esperti della materia (e.g. fra gli altri, Michael Clyne, Diana Eades, Ingrid Piller, Anna Wierzbicka), University of Sydney
Informazioni: ali08@arts.usyd.edu.au

9 - 12 / Paris

1er Congrès Mondial de Linguistique Française CMLF-08, Paris
Informazioni: www.ivry.cnrs.fr/~ilfspip/spip.php?rubrique4

10 - 11/ Hertfordshire

Critical Approaches to Discourse Analysis across Disciplines CADAAD'08
Informazioni: discourse@cadaad.org

10 - 13 /Ohio

LSA 2008 Summer Meeting for Graduate and Undergraduate Students, The Ohio State University
Informazioni: ehume@ling.osu.edu

14-16 / Odensee

Language, Culture and Mind LCM 3rd Conference "Social Life and Meaning Construction"
Informazioni: hougaard@language.edu.dk

15-19 / Barcelona

XIII Congresso internazionale di lessicografia (XIII Euralex)
Informazioni: http://www.iula.upf.edu/agenda/euralex_08

15 - 23 / Kunming City, Yunnan

ICAES2 2008 Session on Issues of Language Endangerment
Informazioni: <http://www.icaes2008.org>

16-18 / Kunming

University of Kunming: 13th International Conference of Chinese Sociolinguistics "Language, Urbanization, and Ethnic Identities"
Informazioni: <http://www.iccs13.com>, xudaming@nju.edu.cn

16 - 19 / Leuven

New Reflections on Grammaticalization 4 NRG4
Informazioni: <http://www.ling.arts.kuleuven.be/nrg4>

21-26 / Seoul

18th International Congress of Linguists (CIL 18) "Unity and Diversity of Languages"
Informazioni: cil18@cil18.org, www.cil18.org

23 - 26 / Sheffield

2008 Annual Conference on Poetics and Linguistics Association PALA2008
Informazioni: pala2008@sheffield.ac.uk

28 - 31 / Cayenne

Joint Conference of the Society for Caribbean Linguistics and Society for Pidgin and Creole Linguistics
Informazioni: <http://www.scl-online.net/callforpapers2008.html>

28 luglio - 1 agosto / Edinburgh

11th International Congress for the Study of child Language IASCL2008
Informazioni: iascl@in-conference.org.uk

Agosto 2008

4 - 7 / Brighton

Language, Communication and Cognition
Informazioni: LCC@brighton.a.uk

6 - 17 / Dublin

ESLLI Summer School
Informazioni: <http://www.folli.org>

22 - 26 / Brisbane

INTERSPEECH(ICSLP)
Informazioni: denis.burnham@uws.edu.au

24-29 / Essen

Association Internationale de Linguistique Appliquée (AILA): World Congress
"Multiculturalism: Challenges and Opportunities".
Informazioni: bernd.rueschoff@uni-essen.de

28 agosto - 2 settembre / Potsdam

Potsdam University: 11th International Conference on the History of
Linguistic Sciences (ICHoLS XI).
Informazioni: <http://www.ichols-xi.de>

Settembre 2008

7 - 14 / Skövde

11th Conference on Theoretical and Methodological Issues
Informazioni: www.computing.dcu.ie-away/MT/cfp.txt

10-11/ Potsdam

TEAL-5 (Theoretical East Asian Linguistics 5)
Including Special Session: 'Word-order variation and universal grammar -
areal, dialectal and information-structural perspectives'
Informazioni: <http://www.sfb632.uni-potsdam.de/conference/teal-5.pdf>

10-12 / Bergamo

Università di Bergamo. Convegno "Tra pragmatica e linguistica testuale: ricordando Maria-Elisabeth Conte".
Informazioni: Prof.ssa Federica Venier - E-mail: federica.venier@unibg.it, fvenier@libero.it

11 - 13 / Swansea

41st Annual Meeting of the British Association for Applied Linguistics
BAAL2008
Informazioni: t.fitzpatrick@swansea.ac.uk

17 - 20 / Forlì

41st Annual Meeting of the Societas Linguistica Europaea "Languages in Contrast"
Informazioni: <http://sle2008.sitlec.unibo.it>

18 - 19 / Braunschweig

6th International Workshop on Writing Systems
Informazioni: s.borgwaldt@tu-bs.de

18 - 20 / Warschau

Globe 2008 - Globe International Linguistic Conference
Informazioni: www.ils.uw.edu.pl

25 - 27 / Pisa

XLII Congresso Internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana
Informazioni: <http://linguistica.sns.it/SLI2008/index.html>

Ottobre 2008

8 - 11 / Freiburg

The Linguistics of English: Setting the Agenda ISLE
Informazioni: bernd.kortmann@anglistik.uni-freiburg.de

16 - 18 / Palermo

XXXIII Convegno Annuale SIG - "Usare il presente per spiegare il passato",
Teorie linguistiche contenporanee e lingue storiche
Informazioni: <http://sig.visioni.info/>

18 - 20 / Cleveland

9th Conference on Conceptual Structure, Discourse, and Language CSDL
Informazioni: <http://artsci.case.edu/csd19>

Novembre 2008

7 - 9 / Cornell University, Ithaca, New York, USA

39th Meeting of the North East Linguistic Society (NELS 39)
Informazioni: nels39@cornell.edu

20 - 23 / Philadelphia

American Association for the Advancement of Slavic Studies AAASS: 40th Meeting
Informazioni: walker@fas.harvard.edu

2009

Gennaio 2009

8-11 / Portland

Linguistic Society of America: Annual Meeting.
Informazioni: www.lsadc.org

16 - 18 / Leipzig

The Swadesh Centenary Conference
Informazioni: Granta@edgehill.ac.uk, wichmann@eva.mpg.de

Febbraio 2009

19 - 20 / Pescara

IX Congresso Internazionale AITLA
Oralità/scrittura. In memoria di Giorgio Raimondo Cardona
Informazioni: <http://www.aitla.unimore.it/>

Marzo 2009

6-8 / Praga

Charles University: Conference on "Robert Burns in European Culture".

Informazioni: murray.g.pittock@manchester.ac.uk

Aprile 2009

3 - 5 / Ohio

Semantics and Linguistic Theory 19 SALT19, Columbus
Informazioni: salt19@ling.ohio-state.edu

Giugno 2009

10 - 12 / Stockholm

SALC Conference (Swedish Association for Language and Cognition)
Informazioni: SALC2009@english.su.se

Luglio 2009

12-17 / Melbourne

11th International Pragmatics Conference.
Informazioni: www.ipra.be

2010

Gennaio 2010

7 - 10 / Baltimore

Linguistic Society of America: Annual Meeting
Informazioni: <http://lsadc.org>

8-12 / Hong Kong

Hong Kong City University: Conference on "Nominalizers and Copulas in East Asian and Neighboring Languages".
Informazioni: foong_ha_yap@cuhk.edu.hk

Alcune delle informazioni sono dovute alla cortesia di Hermann W. Haller, Elisabetta Jezek, Herwig Krenn e Klaus Müllner. A loro il grazie di tutta la SLI.

I soci sono invitati ad inviare informazioni per questa rubrica a Federica Da Milano, Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Milano-Bicocca, P.zza dell'Ateneo Nuovo 1, 20126 Milano. Telefono: 02-64484916 / Fax: 02-64486995.
E-mail: federica.damilano@unimib.it

PUBBLICAZIONI DEI SOCI

a cura di Emanuele Banfi e Federica Da Milano

La Fauci N., Pieroni S., *Morfosintassi latina. Punti di vista*, Pisa, Edizioni ETS 2007, pp. 112, euro 30,00, ISBN 978-884671864-8 [Progetti Linguistici, Collana diretta da Riccardo Ambrosini, 18]

Indice: Premessa; 1. Dimostrativi e 'ego' fissile (SP); 2. Soggetto e riflessivo (SP); 3. Ipse: interdipendenze sintattiche (SP); 4. Dinamiche sistematiche: scomparsa della declinazione (NLF); 5. Dinamiche sistematiche: perifrasi perfettive e futuro sintetico (NLF); Congedo; Riferimenti bibliografici; Explicit.

Pignoli M.L., Tartaglione G., *Dizionario albanese molisano (Parlate di Portocannone e Ururi)*, Albanologia 2, Cosenza, Università della Calabria, 2007, pp. 276 (con Lessico Visuale su CD-RM allegato al volume)

Il volume intende rispondere all'azione scientifica promossa e coordinata dal Dipartimento di Linguistica - Sezione di Albanologia - dell'Università della Calabria per una ricerca sistematica e innovativa sul lessico arbëresh. Esso comprende la raccolta sia del lessico di base oltre che di quello specialistico, di modi di dire, espressioni idiomatiche, toponimi e soprannomi, riferiti all'area albanofona delle comunità arbëreshe molisane di Portocannone ed Ururi.

L'opera rappresenta il primo repertorio lessicale sull'albanese d'Italia che, grazie al supporto digitale allegato al volume, offre anche un innovativo ed efficace strumento didattico per l'insegnamento/apprendimento della lingua di minoranza, segnando anche una svolta importante nello sviluppo della lessicografia albanese.

Sbisà M., *Detto non detto. Le forme della comunicazione implicita*, Roma-Bari, Laterza, 2007, pp. 214, euro 19,00

Il volume esplora gli impliciti e i modi per esplicitarli, avvalendosi di una ricostruzione critica delle nozioni di presupposizione e di implicatura e di numerosi esempi da testi di uso quotidiano. Un capitolo è dedicato agli impliciti nei libri di testo scolastici. Viene sottolineato il ruolo dell'aspetto argomentativo della razionalità ai fini della comprensione di testi.

Salibra L., *Riscrivere. Cinema e letteratura di consumo* (Rohmer, Moravia, Olivieri, Tomasi di Lampedusa), Firenze, Cesati (Collana L'Italiano in pubblico), 2008, pp.154, euro 17

La specificità dei saggi contenuti nel volume (*Le rayon vert*, *La ciociara*, *Il caso Kodra*, *Il Gattopardo*) riguarda il testo che per mano d'altri diventa cosa diversa da ciò che era: film italiano sottotitolato e film italiano doppiato; da romanzo, film; riduzione - *Il caso Kodra* e *Il Gattopardo* su <Selezione del libro> - che trasforma l'opera letteraria in letteratura di consumo. La riscrittura appare quasi sempre rivolta a pubblici diversi: se il film *La ciociara* del 1960 guarda agli esigenti spettatori del cinema di quegli anni, quello del 1989 si rivolge al più sonnolento pubblico televisivo che non disdegna le fiction a più puntate; i condensati di *Il caso Kodra* e *Il Gattopardo* rientrano in un'operazione divulgativa e commerciale che presenta alle famiglie riduzioni di romanzi di successo, legate più all'intrattenimento che alla fruizione dell'opera letteraria.

Iamartino G., (a cura di), *Linguistica inglese: studi recenti e prospettive di ricerca*, fascicolo monografico di "SILTA - Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata", 37:1, 2008, pp.330, euro 42,00

Il volume si propone al lettore come una bussola per orientarsi nel mare magnum della recente produzione bibliografica in linguistica inglese: attraverso l'aiuto degli esperti che si sono fatti carico dei diversi capitoli - C. Gagliardi, A. Bertacca, C. Broccias, S. Nuccorini, L. Pinnavaia, M. Bertuccelli Papi, A. Baicchi, S. Bruti, L. Merlini Barbaresi, M.L. Maggioni, P. Tornaghi, G. Cortese, M. Solly, M. Dossena, R. Dury, E. Tognini Bonelli, S. Cacchiani, G. Diani, M. Ulrych, S. Anselmi, L. Pedrazzini - scopo del fascicolo è aiutare i lettori a stabilire un dialogo fecondo con la letteratura critica.

Tutti i capitoli mostrano una simile, se non la medesima, articolazione interna: dopo una parte introduttiva che richiama i capisaldi concettuali e bibliografici essenziali del settore di ricerca, seguono varie sezioni per la vera e propria ricognizione critico-bibliografica; concludono ciascun capitolo una sezione che dà informazioni sulle principali riviste, associazioni scientifiche e convegni ricorrenti dedicati specificatamente a quel determinato ambito della linguistica inglese, e una sezione conclusiva che traccia un bilancio e suggerisce quali sono i problemi aperti e i possibili sviluppi del settore.

Morresi I., *Benvenuto Terracini: modi e forme della libertà linguistica*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2007, pp. 116, euro 13.00

L'intento del libro è di rendere operanti le acquisizioni teoriche del pensiero di Benvenuto Terracini, radicalizzandone i motivi di fondo, i quali sono in grado di ricondurle in una prospettiva che ne mostra la grande portata sul fronte speculativo della riflessione linguistica. La lettura offerta in proposito coinvolge le idee di 'lingua libera', di 'vitalità linguistica', di 'sentimento della tradizione', di 'volume' del segno. La libera interazione di

tali idee nella teoria terraciniana restituisce con originalità i debiti contratti con la tradizione del pensiero linguistico, mettendo in relazione i concetti di stile, lingua e cultura.

Barbera M., Corino E., Onesti C. (a cura di), *Corpora e linguistica in rete*, Perugia: Guerra Edizioni, 2007, pp. 468, euro 32.00. ISBN: 978-88-557-0041-2

Il testo propone un percorso organico e originale nella linguistica dei corpora attraverso analisi metalinguistiche e metacognitive. Per la prima volta gli aspetti legali sono trattati in maniera esauriente con un'approfondita messa a punto teorica dei concetti cardine della disciplina, senza trascurare aspetti tecnici come la costruzione dei tagset e la rappresentazione computazionale dei corpora. Sono esaminate le potenzialità dei nuovi tipi testuali in rete come i newsgroup, mentre i numerosi case studies spaziano su ambiti diversi, articolandosi su più lingue, con una particolare attenzione per l'italiano.

Lo Duca M. G., *Sillabo di italiano L2. Per studenti universitari in scambio*, Roma, Carocci, 2006, pp. 249, euro 21,30.

Il volume tenta di definire un programma di insegnamento dell'italiano come L2, scandito nei sei livelli (A1, A2, B1, B2, C1, C2) previsti dal Quadro Comune Europeo. L'opera è frutto di qualche anno di ricerca e sperimentazione condotte presso il Centro Linguistico di Ateneo dell'Università di Padova, ed è nata da concrete esigenze di programmazione didattica. Dopo un'ampia presentazione dei criteri che hanno guidato nella definizione della struttura e nella selezione / messa in sequenza degli obiettivi, il Sillabo presenta una lista ragionata di indici funzionali (Compiti comunicativi e funzioni linguistiche), messi in relazione con i testi che li realizzano (Compiti e testi) e con gli elementi linguistici (Forme, strutture e significati) presumibilmente più idonei a realizzare le diverse intenzioni e situazioni comunicative individuate.

Leburić A., Nigoević M. *Mediji kao (pre)nositelji interkulturalizma u hrvatsko-talijanskim interakcijama: istraživanja s početka trećeg milenija // Media come (tras)portatori dell'interculturalismo nelle interazioni croato-italiane: le ricerche all'inizio del terzo millennio*, Split, Redak, 2008, pp. 164, CD sulla copertina del libro, ISBN: 978-953-991938-X, euro 15,00. Per richiedere il volume, rivolgersi direttamente all'autrice inviando una e-mail a: magda@ffst.hr

In questo saggio empirico le autrici trattano la diffusione della lingua e cultura italiana in Croazia. Date le interazioni tra la lingua, la cultura ed i

media, si è incentrata la ricerca sui contatti culturali e linguistici italiani attraverso i media. Sono state organizzate e realizzate due inchieste campionarie mediante questionari strutturati con piani di codifica su campionamenti stratificati (nel 2001 e 2006). Il concetto-chiave proposto dalle autrici era relativo allo specifico ruolo dei media come (tras)portatori dell'interculturalismo nelle interazioni croato-italiane.

Emanuele Banfi e Nicola Grandi (a cura di), *Le lingue extraeuropee: Americhe, Australia e lingue di contatto*, Roma, Carocci, 2008, pp. 342, Euro 26,00, ISBN 978-88-430-4494-8.

Contributi di Emanuele Banfi, Federica Da Milano, Maurizio Gnerre, Nicola Grandi.

Il volume, aperto da una sezione introduttiva dedicata a questione di ordine generale (la classificazione delle lingue, la attuale situazione linguistica del pianeta, ecc.), descrive nel dettaglio le principali componenti del quadro linguistico di tre macroaree del mondo: le Americhe, lo spazio austronesiano e quello australiano e si chiude, poi, con una sezione dedicata alle lingue di contatto (pidgin e creoli). I saggi sono accomunati da una prospettiva volta ad integrare le dimensioni geo-linguistica, storico-linguistica e tipologico-linguistica.

I soci sono invitati ad inviare informazioni per questa rubrica a Federica Da Milano, Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Milano-Bicocca, P.zza dell'Ateneo Nuovo 1, 20126 Milano.
Telefono: 02-64484916 / Fax: 02-64486995.
E-mail: federica.damilano@unimib.it

Nell'inviare dati relativi a libri di esclusivo interesse scientifico, i soci sono pregati di attenersi al seguente schema:

- nome e cognome dell'autore o del curatore
- titolo ed eventuale sottotitolo
- luogo di stampa
- editore (se si tratta di editore locale privo di rete distributiva o di editore non italiano, indicare tra parentesi l'indirizzo)
- data di edizione
- numero di pagine
- prezzo di copertina.

Tutti i dati devono essere redatti in carattere tondo, senza sottolineature. A ciò si aggiunga una breve nota (non più di 5 righe) sul contenuto del libro.

La SLI si riserva di modificare, per esigenze di uniformità redazionale, i testi inviati. Non si potrà tener conto di libri inviati senza la scheda redatta secondo le norme sopra riportate.

L'ordine di pubblicazione delle schede bibliografiche rispetta l'ordine di arrivo delle singole segnalazioni.

BOZZA DI TEMARIO DEL XLIII CONGRESSO SLI (SETTEMBRE 2009)

Università di Verona- Facoltà di Lingue e Letterature straniere.
Sede del Congresso: Università di Verona-Lungadige Porta Vittoria 41.

Comitato organizzatore:

Giovanna Massariello (Facoltà di Lingue e Letterature Straniere), Serena Dal Maso, Gian Paolo Marchi, Raffaella Bertazzoli, Cesare Gagliardi, Roberto Cagliero.

Proposta per il Comitato scientifico:

Gaetano Berruto (Università di Torino), Tullio De Mauro (Università di Roma), Bice Garavelli Mortara (Università di Torino), Claudio Magris (Università di Trieste), Leonardo Savoia (Università di Firenze), Alberto Mioni (Università di Padova), Anna Ramat (Università di Pavia), Lorenzo Renzi (Università di Padova), Tullio Telmon (Università di Torino), Virginia Volterra (Università di Roma).

Premessa

La traduzione, che ha una grande e riconosciuta funzione nel mettere a contatto mondi diversi, è un'attività di carattere prettamente linguistico ed integrata da sempre nelle riflessioni sulla natura e sulla diversità delle lingue, delle culture e delle società. Allontanandosi per certi versi da questo dibattito, vi è anche chi pensa alla possibilità di "una scienza" della traduzione, variamente denominata (traduttologia, teoria della traduzione, ecc.), mentre l'approccio di carattere strettamente linguistico mette sempre più in evidenza la complessità dei processi di traduzione e la diversità dei prodotti che ne derivano.

Il titolo proposto per il convegno "i luoghi della traduzione" vuole costituire un momento di riflessione sulle occasioni più importanti nel discorrere dei linguisti sulla traduzione, rendendo conto anche dello sforzo teorico di chi vorrebbe creare modelli di riferimento generalizzabili per la traduzione stessa. Con "luoghi" si allude però anche agli incontri concreti con tipologie varie di testo in relazione al prevalere, nel processo traduttorio, di caratteri di adeguatezza di volta in volta necessariamente più marcati (anche con intrecci sui diversi piani) sul piano denotativo o connotativo, sintattico o lessicale, pragmatico o culturale.

La necessità di traduzione immanente alla società umana reca in sé i segni della storicità e suggerisce quindi di gettare lo sguardo anche sul mutare nel tempo dei rapporti tra autore, traduttore, testo e società di parlanti.

Bozza del temario

- 1 La traduzione come "luogo" di riflessione linguistica
 - 1.1 Teorie linguistiche e traduzione:dalla prassi traduttoria alla "costruzione" di un modello teorico (tentativi, tendenze e ripensamenti)
 - 1.2. Traduzione intra- o endolingua (in funzione ludica, didattica, poetica)
 - 1.3 Traduzione automatica (storia, problemi teorici, applicazioni, verifiche), ecc.
 - 1.4 Da codice a codice: la traduzione intersemiotica.
 - 1.5 La lingua dei segni.
 - 1.6 La traduzione del codice grafico: il caso della traslitterazione; lingue storiche e cambio di sistema grafico.

- 2 I luoghi della traduzione
 - 2.1 Traduzione e tipi di testo (testi letterari, poetici, teatrale, cinematografici, religiosi, testi storici e storiografici, burocratico-amministrativi, pubblicitari, ecc.). Traduzione scientifica e tecnica (con particolare attenzione alla traduzione di testi scientifici nell'ambito della linguistica).
 - 2.2 Tipi di testo e complessità dei livelli di adeguatezza (denotativa, sintattico-frasale, lessicale, espressiva, testuale, pragmatica e culturale, secondo l'analisi di De Mauro).
 - 2.2.1 Traduzione e paratesto.
 - 2.3 Strumenti linguistici per la traduzione (dizionari sincronici e storici, glossari, grammatiche ecc.)

- 3 I luoghi della traduzione nel tempo
 - 3.1 Confronti tra traduzioni diacronicamente distanti.
 - 3.2 Autore, traduttore e ricezione dell'opera.
 - 3.3 Flusso della traduzione e culture dominanti.
 - 3.4 Traduzione e integrazione linguistica degli immigrati nella società e nella scuola.

NOTIZIARIO GISCEL

a cura di Maria G. Lo Duca

Lettera del segretario

Care amiche e cari amici,

da marzo, precisamente dal 7 marzo 2008, ho sostituito Adriano Colombo nella carica di segretario nazionale. Permettetemi per prima cosa di ringraziare chi ha pensato a me e chi ha avallato la mia candidatura, vale a dire il Comitato nomine e i soci presenti all'assemblea tenuta a Milano in occasione del XV Convegno Nazionale Giscel, e su cui rimando al verbale in questo stesso Bollettino. In secondo luogo vorrei ringraziare ancora una volta Adriano Colombo per le energie e la passione profuse in questi anni della sua segreteria. Sarà difficile per me, probabilmente impossibile, fare altrettanto. Conto, come ho già avuto modo di dire in assemblea al momento di accettazione della nomina, sull'aiuto di Adriano, che sarà a lungo, temo (per lui), il mio nume tutelare; contemporaneamente conto sull'aiuto di voi tutti, il che significa che mi aspetto una partecipazione attiva e propositiva da parte dei soci e dei gruppi, indispensabile per gestire al meglio un'associazione diventata negli anni ramificata e complessa.

Uno dei primi passi della nuova segreteria è stato infatti mettere a punto una specie di organigramma del Giscel, con l'intento di suddividere almeno in parte le fatiche e le responsabilità. Ho naturalmente coinvolto i soci che erano già, nei fatti, molto impegnati in alcuni settori e che, contattati, si sono detti disponibili a fare da referenti per certe particolari attività. Li ricordo brevemente a tutti, perché tutti ne tengano conto nella vita dell'associazione.

Antonella Marchese e Franco De Renzo (consiglieri nazionali) avranno il compito di seguire le attività dei gruppi regionali e tenere aggiornata l'agenda delle iniziative locali del Giscel. Adriano Colombo continuerà a fare il tesoriere, il che comporterà una lieve modifica allo Statuto che dovremo approvare nella prossima assemblea (si terrà a settembre a Pisa, contestualmente al XLII Congresso SLI); Adriano preparerà anche un Regolamento relativo ai rimborsi spese (chi ne ha diritto; per quali iniziative; per quali voci di spesa); anche questo Regolamento sarà posto in approvazione all'assemblea di Pisa. Maria Maggio continuerà ad occuparsi del sito, mentre Adriano Colombo e Simonetta Rossi si sono detti disponibili a continuare a curare le due rubriche presenti nel sito, rispettivamente Notizie e commenti ed Esperienze e strumenti. Tuttavia Simonetta fa presente che per tenere sempre aggiornata la rubrica occorre che i soci si attivino nel trasmetterle notizie e materiali a loro parere meritevoli di essere pubblicati. Anna Rosa Guerriero continuerà a tenere, per conto del Giscel, i rapporti con l'ANSAS/Indire, e in questo sarà ovviamente coadiuvata dagli altri membri Giscel del Comitato scientifico di Poseidon, quindi Adriano Colombo, Cristina Lavinio e Gabriele Pallotti. Edoardo Lugarini, cui si deve l'ottima organizzazione del Convegno di Milano, avrà anche il compito di

curare la pubblicazione dei relativi Atti; in più, e in grazia della sua ricca esperienza editoriale, ha accettato di occuparsi dei rapporti con l'editore Franco Angeli, che pubblica la Collana del Giscel. E infine, naturalmente, ci sono anch'io, con una funzione di coordinamento, supervisione, propulsione. Immagino che ciò significhi che dovrei sempre essere informata di ciò che si fa, ed essere sempre coinvolta nelle decisioni più delicate.

Questa organizzazione dovrebbe rendere più agile la vita dell'Associazione. Naturalmente se qualche socio ha in mente una nuova proposta, o un particolare settore che potrebbe utilmente seguire, si faccia avanti, si proponga, e noi tutti gliene saremo grati.

E' uscito il volume che raccoglie gli Atti del Convegno di Siena a cura di M. Barni, D. Troncarelli e C. Bagna, dal titolo *Lessico e apprendimenti. Il ruolo del lessico nella linguistica educativa* (2008). Nel frattempo il volume curato da A. Colombo, *Il curricolo e l'educazione linguistica. Leggere le nuove Indicazioni* (2007) è andato rapidamente esaurito, il che dovrebbe farci riflettere sulle caratteristiche della nostra collana. Il Comitato Scientifico della Collana, convocato a Bologna per il 5 giugno, dovrà infatti tra le altre cose interrogarsi sull'andamento non sempre brillante delle vendite negli ultimi anni, e provare a capire se ciò sia imputabile alla casa editrice, a errori editoriali e a carenze di distribuzione, o se almeno parte della responsabilità non sia da attribuire alla nostra incapacità di diffondere e pubblicizzare adeguatamente i volumi, o ai temi proposti e soprattutto alle modalità (si tratta spesso di atti di seminari e convegni). Bisognerà in proposito interrogarsi se ha ancora senso continuare nella politica di pubblicare su carta sempre e comunque gli atti dei convegni, o se invece non si possa pensare ad utilizzare il sito a questo scopo.

Molte discussioni pubbliche sulle *Indicazioni per il curricolo*, organizzate dagli organi istituzionalmente preposti (Ministero della Pubblica Istruzione e Uffici scolastici regionali) o direttamente dal Giscel o da scuole e associazioni professionali di insegnanti, hanno visto in tutto il territorio nazionale (Firenze, Bologna, Lecce, Pescara, Napoli, Ostuni, Palermo, Asciano, Empoli ecc.) un fiorire di iniziative ed una massiccia presenza di soci Giscel, invitati come esperti a commentare le *Indicazioni* sui diversi fronti dell'educazione linguistica. Basterà qui ricordare per tutti il Seminario nazionale su "Lingua Parola Cittadinanza: l'italiano nelle *Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione*", tenuto a Firenze nei giorni 28-30 aprile 2008, e che ha visto la partecipazione di decine di insegnanti, dirigenti scolastici, dirigenti tecnici e amministrativi, mentre una nutrita schiera di soci Giscel, in qualità di organizzatori, esperti, coordinatori dei gruppi di lavoro hanno contribuito in modo determinante al buon esito dell'iniziativa. Sono adesso di prossima pubblicazione, presso gli Annali della Pubblica Istruzione, i risultati dei lavori di gruppo, ad opera dei coordinatori. Posso solo aggiungere, con giusto orgoglio, che il seminario di Firenze ci ricorda come nessuno che voglia oggi fare dei ragionamenti seri sul rinnovamento della scuola in generale e dell'educazione linguistica in

particolare, può evitare di confrontarsi con noi e con ciò che noi oggi rappresentiamo.

Infine, due parole sulle 'Olimpiadi della Lingua italiana', organizzate dal gruppo Giscel del Molise, che si sono tenute a Larino il 24 maggio 2008, e che in questa prima edizione hanno riguardato solo l'area della riflessione sulla lingua. Questa giornata è stata, per giudizio unanime degli organizzatori, un grande successo, soprattutto per la serietà e la convinta partecipazione dei ragazzi. La manifestazione si concluderà idealmente il giorno della premiazione delle squadre vincitrici, che avverrà il 28 ottobre, all'Università di Campobasso, nell'ambito di un convegno sulla grammatica a scuola. Chiederemo al gruppo che si è fatto carico dell'iniziativa di riferire a tutti noi sull'esperienza effettuata e di esprimere un motivato parere sulla ventilata possibilità che l'iniziativa venga assunta dal Giscel nazionale e diventi una scadenza annuale. Su quest'ultimo punto, che ha già visto nell'assemblea di Milano posizioni diversificate, tutti i soci saranno invitati a pronunciarsi.

Non mi resta che augurare a tutti buon lavoro

Maria Pia Lo Duca

VERBALE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE GISCEL

Milano, 7 marzo 2008

Venerdì 7 marzo 2008 alle ore 16,30 presso l'Università Statale di Milano si riunisce l'Assemblea dei Soci del Giscel per discutere il seguente O.d.G.

1. Relazione del segretario nazionale
2. Approvazione del bilancio 2007-2008
3. Rinnovo delle cariche sociali
4. XVI Convegno nazionale GISCEL: norme, sede, tema
5. Varie ed eventuali.

Presiede il segretario uscente Adriano Colombo, funge da segretario il consigliere di segreteria Franco De Renzo, sono presenti i soci elencati in Allegato 1.

1. Relazione del segretario nazionale

Adriano Colombo traccia un bilancio dei suoi quattro anni di segreteria, riprendendo il testo da lui già inviato ai soci.

In particolare ricorda il suo sforzo nella direzione di un confronto costante e di un dibattito permanente con i soci su tutte le attività del Giscel, nonché l'impegno sul piano istituzionale che ha visto l'associazione coinvolta in varie attività in collaborazione con il Ministero, con l'INDIRE e le Direzioni regionali, ecc.. La collaborazione con l'INDIRE, è anche una delle poche fonti di introiti per l'associazione. Merita una speciale menzione il progetto Poseidon, per la qualità del lavoro e per il ruolo svolto dal Giscel. Adriano Colombo ricorda inoltre come dati positivi la realizzazione dei seminari interregionali svoltisi in Veneto e in Calabria, sostenuti anche finanziariamente dal Giscel nazionale. Nell'ultimo anno il Giscel nazionale, seguendo le proposte di molti soci e in particolare di Silvana Ferreri, ha promosso iniziative per favorire l'ingresso di nuovi soci giovani, con aiuti finanziari per la partecipazione al convegno e per le spese della prima iscrizione. Ricorda poi il successo delle iniziative pubbliche del Giscel per la promozione del libro sulle nuove *Indicazioni per il curriculum* svoltesi a Firenze, Cosenza e Bologna. In particolare in quest'ultima iniziativa, Colombo ha registrato una partecipazione attenta e numerosa, intesa come segnale di rinnovato interesse sui temi della scuola. E, in relazione a ciò, Colombo segnala con amarezza la quasi totale assenza dei temi della scuola nella campagna elettorale.

Nell'insieme c'è stato, secondo Adriano, un salto di qualità positivo dell'associazione.

La situazione dei gruppi regionali è varia. Colombo richiama all'attenzione dell'assemblea la situazione del Giscel Liguria, la cui responsabile ha dichiarato 'morto' il gruppo regionale e chiede all'assemblea se è il caso di provare la costituzione di un nuovo gruppo, sulla base della constatazione

della chiusura del gruppo attuale. L'assemblea si dichiara d'accordo e chiede al nuovo segretario di lavorare in tal senso.

Colombo, in quanto segretario uscente, ricorda che una delle questioni più importanti da affrontare nel prossimo futuro dalla nuova segreteria è il rinnovo della qualificazione del Giscel come ente di formazione e a questo proposito ricorda la necessità di indicare un programma di iniziative formative per il prossimo anno; per la promozione di seminari interregionali c'è già la disponibilità dei gruppi regionali Emilia Romagna, Abruzzo, Sicilia, mentre in Toscana si sta lavorando per un'iniziativa comune col GSPL-SLI sul tema "la classe plurilingue".

Passando alle pubblicazioni, Adriano fa presente che il volumetto sulle *Indicazioni* sta avendo un buon riscontro di vendite e saluta con piacere la pubblicazione del volume di atti relativo al convegno di Siena.

Conclude le sue comunicazioni ricordando che la situazione finanziaria presenta ancora un buon attivo, nonostante nell'ultimo anno, in misura maggiore che nel passato, la segreteria abbia finanziato varie iniziative, che, va ribadito, hanno avuto una funzione importante per rilanciare le attività del Giscel. L'assemblea potrà valutare meglio questi aspetti durante la discussione del bilancio, come previsto dall'o.d.g.

Sulla relazione del segretario prendono la parola vari soci per esprimere gratitudine e apprezzamento per il lavoro svolto da Adriano Colombo negli ultimi quattro anni, sottolineando i molti tratti positivi del quadriennio. In particolare De Mauro sottolinea la costante sollecitazione epistolare di Adriano, ricordando che nei loro rapporti personali essa data già dagli anni sessanta; Lavinio, oltre al giudizio molto positivo del lavoro, nota con affetto come nel tempo Adriano sia diventato anche autoironico; Francesca Romana Sauro, nella doppia veste di rappresentante del Ministero e di socia Giscel, ricorda il ruolo positivo di Adriano nel progetto Poseidon. In seguito, sempre per ribadire l'apprezzamento per l'operato di Colombo, intervengono V. Sofia, V. Romani, E. Padalino, A.R. Guerriero, F. De Renzo, E. Serra e altri.

2. Approvazione del bilancio 2007-2008

Il segretario illustra il bilancio (Allegato n. 2) e l'assemblea lo approva all'unanimità.

3. Rinnovo cariche sociali

L'assemblea è chiamata ad approvare le proposte di nomine per il rinnovo delle cariche sociali, secondo quanto proposto dal comitato nomine, e cioè: segretario nazionale Maria G. Lo Duca, che subentra a Adriano Colombo; consiglieri nazionali F. De Renzo, confermato per altri due anni, e Maria Antonietta Marchese, che subentra a Emanuela Piemontese, non più rieleggibile dopo due mandati; Comitato scientifico per le pubblicazioni: Adriano Colombo (nuova nomina), Maria Teresa Lecca (nuova nomina),

Giuliana Fiorentino (nuova nomina) Simonetta Rossi (rinnovo) Immacolata Tempesta (rinnovo). Escono da Comitato nomine perché non più rieleggibili o perché passati ad altro incarico: Cristina Lavinio, Maria Antonietta Marchese, Maria G. Lo Duca. Non essendoci candidature alternative la proposta del comitato nomine viene posta in votazione. L'assemblea approva all'unanimità, quindi Adriano Colombo cede la presidenza dell'assemblea alla nuova segretaria Maria G. Lo Duca.

La nuova segretaria ringrazia della fiducia accordatale, ma ritiene che forse sarebbe stata preferibile una persona più giovane; ricorda infatti di aver già ricoperto la carica di segretaria in anni lontani. Per questo si augura che in futuro vi siano molti più giovani in ruoli di responsabilità nell'associazione. Inoltre ritiene che per svolgere al meglio la sua funzione sia necessario fare affidamento sulla collaborazione attiva e concreta di tutti i soci del Giscel.

4. XVI Convegno nazionale GISCEL: norme, sede, tema

Prende la parola Vittoria Sofia ribadendo la disponibilità del Giscel Veneto a ospitare il successivo convegno, mantenendo la promessa fatta due anni prima durante il convegno di Siena. Ricorda inoltre che si era parlato della grammatica come possibile tema. Nel caso si accolga la proposta del Veneto, bisogna decidere se tenere il Convegno a Padova, in università, o in un albergo di un piccolo centro della provincia. Se il convegno si svolgerà a Padova, ci sarà il vantaggio di non dover pagare l'affitto della sala, ma ci sarà il vincolo di doverlo svolgere nel mese di febbraio a causa della indisponibilità di aule universitaria nei mesi successivi. L'albergo in provincia ha il vantaggio di poter ospitare tutti nello stesso luogo e di non avere vincoli rispetto al periodo.

Su questo argomento prendono la parola De Renzo, Lavinio e altri che ritengono la scelta di Padova più opportuna, sia perché si risparmierebbe sia perché è molto più facilmente raggiungibile da tutti rispetto a un centro piccolo. L'assemblea, all'unanimità, decide per Padova come sede del prossimo convegno.

Si apre la discussione sulla scelta del tema. Prende la parola De Mauro che riporta, a nome di Silvana Ferreri, non presente all'assemblea per motivi di salute, una proposta di tema: *I nodi della comunicazione*. Non essendoci altre proposte l'assemblea si pronuncia su questo punto e, all'unanimità, sceglie *La grammatica* come tema del prossimo convegno.

De Mauro propone di integrare il tema nel seguente modo: *Grammatica: quale, quando, come e perché*, e ritiene sia necessario riflettere sugli aspetti teorici relativi alla grammatica. Immacolata Tempesta sottolinea l'importanza di mettere in rilievo la dimensione didattica, magari con un accenno anche nel titolo, e mette in guardia dall'eventuale pericolo di privilegiare l'aspetto teorico. De Renzo riconosce che la dimensione didattica del tema potrebbe anche essere segnalato con un titolo come *Grammatica a scuola*, ma si chiede se ciò sia necessario dato che trattandosi di un convegno Giscel la

dimensione didattica dovrebbe essere, per definizione, in primo piano. Intervengono poi Lavinio, Sobrero e altri proponendo che sia la stesura del temario il luogo in cui si dovrà trovare il giusto equilibrio.

Si apre la discussione sulla composizione del comitato scientifico. L'orientamento dell'assemblea è di formare fin da subito il comitato scientifico.

De Mauro segnala l'opportunità di invitare a farne parte studiosi e compagni di viaggio del Giscel fin dalla nascita come Lorenzo Renzi e eventualmente altri. Successivamente molti altri soci prendono la parola proponendo una serie di nomi così ampia che si rende difficile poter decidere seduta stante. A questo punto, l'assemblea decide di demandare al segretario il compito di formulare la proposta di composizione del comitato scientifico, tenendo conto dei nomi emersi durante la discussione.

5. Varie ed eventuali

Giuliana Fiorentino presenta l'iniziativa del Giscel Molise "Olimpiadi della grammatica", che vede coinvolte numerose scuole della regione e del cui comitato scientifico fanno parte molti soci Giscel, come Colombo, De Mauro, Deon, Ferreri, Lavinio, Lo Duca; e chiede diventi un'iniziativa ufficiale del Giscel a livello nazionale. Su questo punto prende la parola Pierluisa Castiglione che esprime i suoi dubbi e si chiede se tale iniziativa non possa essere vista come in contrasto con le *Dieci Tesi* che criticavano in maniera netta il nozionismo grammaticale. Vittoria Sofia pensa che si potrebbe dirigere a un pubblico diverso da quello scolastico, magari ad adulti, come si fa in Francia con le gare d'ortografia. Deon, al contrario, è favorevole poiché sostiene che tali iniziative hanno spesso benefici aspetti motivazionali; si tratta appunto di una specie di competizione, un gioco e in questo non vede nessun contrasto con le *Dieci Tesi*. Su questo punto interviene anche Lo Duca, ricordando che ha deciso con piacere di far parte del comitato scientifico delle "Olimpiadi" organizzate dal Giscel Molise, ritenendola una iniziativa interessante, tuttavia ritiene opportuno aspettare di vedere come funzionano, prima di farne un'iniziativa del GISCEL nazionale (cosa che potrà avvenire solo dopo un'ulteriore discussione e voto dell'assemblea).

L'assemblea si dichiara concorde con la posizione della segretaria.

Paola Desideri informa i soci che a febbraio 2009 si terrà presso l'università di Chieti un convegno in onore di Giorgio Raimondo Cardona.

L'assemblea si chiude alle ore 18,25.

il presidente dell'assemblea
(Adriano Colombo)

il segretario verbalizzante
(Franco de Renzo)

Allegato 1

Presenti all'Assemblea di Milano, 7.3.2008

Soci presenti:

1. Alesini Lidia
2. Bagna Carla
3. Baratter Paola
4. Barni Monica
5. Bertocchi Daniela
6. Boriani Simonetta
7. Brandi Laura
8. Bressi Mirella Paola
9. Calogero Giulia
10. Campagnolo Augusto
11. Campitelli Daniela
12. Candiani Maria Teresa
13. Candiotta Arianna
14. Cappadonna Francesca
15. Casciello Antonia
16. Castiglione Pierluisa
17. Cazzorla Elianda
18. Chiantera Angela
19. Cigna Giovanni
20. Cocciolo Fernando
21. Colombo Adriano
22. Colmelet Giuseppina
23. Consorte Maria
24. Corrà Loredana
25. Cristiani Daniela
26. D'Apote Loredana
27. De Fraia C. Alessia
28. De Mauro Tullio
29. De Renzo Francesco
30. Del Vecchio Gabriella
31. Deon Valter
32. Depau Pinella
33. Desideri Paola
34. Di Vizio Alfredo
35. Digani Beatrice
36. Facchinetti Silvia
37. Falcinelli Manuela
38. Fiorentino Giuliana
39. Flaim Francesco
40. Forni Fausta
41. Franchi Fulvia
42. Frasoni Marina
43. Gargiulo Marco
44. Gaudenzio Francesca
45. Genovesi Francesco
46. Gioè Ignazio
47. Guerriero Anna Rosa
48. Lecca M. Teresa
49. Lo Duca Maria G.
50. Loiero Silvana
51. Lugarini Edoardo
52. Mandelli Cenderelli Fioretta
53. Maturi Pietro
54. Milia Luisa
55. Mirante M. Grazia
56. Olivito Giuseppe
57. Orifici Giovanna
58. Padalino Elda
59. Paschetto Walter
60. Picamus Daniela
61. Piemontese M. Emanuela
62. Pizzini Raffaelina
63. Preti Luciana
64. Pudda Vannina
65. Romani Werther
66. Rossi Simonetta
67. Rovida Letizia
68. Sarcoli Maurizio
69. Sauro Francesca Romana
70. Schena Alessandra
71. Sequi Roberta
72. Serafini Maria Teresa
73. Serra Edda
74. Sobrero Alberto
75. Sofia Vittoria
76. Tamborrino Elena
77. Tarantino Rosalia
78. Tempesta Immacolata
79. Torchia M. Cristina
80. Tosti Sparta
81. Uicich Veronica
82. Vedovelli Massimo
83. Zambelli Luisa

Allegato 2
Bilancio 5.6.3.2007 - 29.2.2008

Stato patrimoniale 5.6.2007		Stato patrimoniale 29.2.2008	
c.c. Unicredit	euro 41.257	c.c. Unicredit	38.151,80
		credito da INDIRE	<u>1.980,00</u>
			euro 40.131,80

maggiori spese: euro 1125,20

Entrate		
Diritti su libri		1045,27
Contributo SLI 2007		1136,21
Contributo M.P.I.		4737,71
Ritenuta sui compensi INDIRE DIGIscuola		397,60
Vendita libri		<u>1640,00</u>
	Totale entrate	euro 8956,79
Uscite		
Spese di segreteria		euro 759,00
(telefoniche euro 117,17, postali euro 3550, viaggi del segretario e per la segreteria euro 374,60, varie euro 231,60)		
Seminari e riunioni		3123,79
Comitato scientifico 10.3.07		151,00
Seminario intermedio, assemblea, C.S. Roma 16-17.6.07		2177,39
Assemblea e C.S. del Convegno nazionale Pescara 28-29.7		648,40
Assemblea di Milano 7.3.08		147,00
Iniziative nazionali, interregionali, regionali		1031,75
Campobasso 2.10.07		191,90
Bologna 30.11.07		221,50
Firenze 15.1.08		35,20
Cosenza gennaio 08		40,00
Giornata di Bologna 9.2.08		543,15
Pubblicazioni		390,90
risistemazione indirizzario per Angeli euro 200		
spedizioni euro 67,90 varie euro 23,00		
Acquisto libri		2628,00
Lbri RCS usciti di catalogo		1166,50
libri Angeli da rivendere e per omaggi		1461,50
Incentivazione		2040,00
Contributi per immatricolazione nuovi soci		100,00
incentivi e contributi per Convegno nazionale		1940,00
Spese bancarie		53,77
	Totale uscite	euro 10027,20
<i>Maggiori spese registrate</i>	<i>euro</i>	<i>1070,40</i>
<i>Differenza contabile</i>	<i>euro</i>	<i>54,80</i>

INDIRIZZARIO GISCEL

Sede del GISCEL

Sede legale: presso Università di Roma «La Sapienza», Dipartimento di Studi filologici, linguistici e letterari, Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma.

Sede operativa: presso il segretario nazionale
L'iscrizione al Giscel è subordinata alla iscrizione alla SLI, ed è soggetta alle norme adottate dai singoli gruppi regionali secondo quanto previsto dallo Statuto.

Segreteria nazionale

Segretario mariag.loduca@unipd.it	Maria G. Lo Duca Dipartimento di Romanistica Università di Padova Palazzo Maldura - Via Beato Pellegrino, 1 35137 Padova
Consigliere francoderenzo@inwind.it	Francesco De Renzo c/o Dipartimento di Filologia Università della Calabria Via Pietro Bucci, cubo 27 B Rende
Consigliere antonella.marchese@alice.it	Maria Antonietta Marchese Via Littore Ragusa, 22 90144 Palermo

Comitato scientifico della Collana GISCEL

Adriano Colombo, Giuliana Fiorentino, Maria Teresa Lecca, Maria G. Lo Duca, Simonetta Rossi, Immacolata Tempesta

Segreteria nazionale

Giscel Abruzzo giuseppina.pani@tin.it tel. 0873 341406 - cell. 349 1729055	Giuseppina Pani Via Montenero, 55 66050 San Salvo (Chieti)
Giscel Calabria francoderenzo@inwind.it tel. 0984 493118	Francesco De Renzo c/o Dipartimento di Filologia. Università della Calabria Via Pietro Bucci, cubo 27 B 87936 Rende (CS)
Giscel Campania lcaiazzo@mare-net.com	Luisa Caiazzo Riviera di Chiaia, 207 80121 Napoli

Giscl Emilia-Romagna loiero@katamail.com tel. (ufficio) 051 460060 / 6270222	Silvana Loiero Direzione didattica 1° Circolo Via Repubblica, 25 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)
Giscl Friuli-Venezia Giulia edda.serra@biagiomarin.it	Edda Serra C.P. 2152 34123 Trieste
Giscl Giappone (<i>segreteria provvisoria</i>) sferreri@unitus.it tel. 0039 0761 357602	Silvana Ferreri Facoltà di Lingue e letterature straniere Largo dell'Università 01100 Viterbo
Giscl Lazio sparta.tosti@aliceposta.it tel. 0773 697406	Sparta Tosti via Manzoni, 26 04100 Latina
Giscl Liguria mariaacristina.castellani@tin.it tel. 010 8397656	M. Cristina Castellani v. Mura dello Zerbino, 8 16122 Genova
Giscl Lombardia mlzambelli@hotmail.com	Maria Luisa Zambelli Via Vittorio Emanuele, 20 24019 Zogno (BG)
Giscl Marche borianiprezio@libero.it tel. 071.7571209	Simonetta Boriani Via Pancotto, n. 25 62019 Recanti (MC)
Giscl Molise giuliana.fiorentino@unimol.it	Giuliana Fiorentino Dip. di Scienze Umane Storiche e Sociali Università del Molise II Edificio Polifunzionale Via De Sanctis 86100 Campobasso
Giscl Puglia elena.tamborrino@libero.it tel. 0836.485250	Elena Tamborrino Via G. Toma, 82 73024 Maglie (LE)
Giscl Sardegna vargiu@tin.it	Maria Teresa Lecca Via G. Stampa, 20 09131 Cagliari
Giscl Sicilia salcappa@libero.it	Francesca Cappadonna Via Andrea Biondo, 5 90124 Palermo

Giscl Toscana
elda.padalino@virgilio.it
tel. 055 714700

Elda Padalino
Via A. Cecioni, 158
50142 Firenze

Giscl Trentino
paola.baratter@tin.it
tel. 0464 486242

Paola Baratter
via Setaioli 4
38068 Rovereto (TN)

Giscl Veneto
vitsofi@tin.it

Vittoria Sofia
Via Motto, 8
37047 San Bonifacio (VR)

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI STUDIO SULLE POLITICHE LINGUISTICHE (GSPL)

1. La giornata di studio su «La classe plurilingue», in collaborazione col GISCEL, annunciata nell'Assemblea del Soci del 2007 a Pescara e prevista per l'autunno del 2008 è per il momento rimandata, dopo che erano stati presi contatti col GISCEL Toscana.

2. La Terza Assemblea dei Soci del GSPL si terrà in data da destinarsi, e comunque entro gennaio 2009, presso l'Università di Milano Bicocca, in concomitanza con una giornata di Studio dedicata a «Politiche linguistiche in territori plurilingui fuori dall'Europa». La Giornata di Studio sarà, auspicabilmente, la prima di una serie monografica in vista di un Congresso dedicato al plurilinguismo in aree extraeuropee, che si terrà sempre a Milano Bicocca, verosimilmente nel 2010. La data e l'Ordine del Giorno dell'Assemblea saranno comunque comunicate ai soci per posta elettronica e sui siti GSPL e SLI. Chi desiderasse proporre argomenti particolari da inserire nell'ODG è pregato di scrivere a gabriele.iannaccaro@unimib.it.

3. Ci sono tre cariche in scadenza nel Comitato di Coordinamento: Augusto Carli, Vittorio Dell'Aquila, Tullio De Mauro, tutti rieleggibili (Emanuele Banfi e Gabriele Iannaccaro restano in carica un altro anno, giusta la norma 12 dello Statuto). I soci che volessero far pervenire candidature sono pregati di scrivere a gabriele.iannaccaro@unimib.it.

4. Il numero di questionari di feedback pervenuti al momento non è molto alto; da settembre partirà una campagna di sollecitazione presso i soci, e i risultati ottenuti saranno presentati e discussi in Assemblea.

È sempre in corso sul sito (<http://www.sli-gspl.net/>) la raccolta bibliografica sulla politica linguistica e delle leggi e regolamenti europei: i soci e tutti gli interessati sono invitati a contribuire con le loro idee e con i loro materiali.

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI STUDIO SULLA COMUNICAZIONE PARLATA (GSCP)

CONGRESSO INTERNAZIONALE "LA COMUNICAZIONE PARLATA"

Napoli, 23-24-25 febbraio 2009

PRIMA CIRCOLARE

Il congresso del Gruppo di Studio sulla Comunicazione Parlata si tiene con cadenza triennale e rappresenta ormai un appuntamento internazionale di grande interesse. Le precedenti edizioni, svoltesi entrambe a Napoli, hanno richiamato un grande numero di partecipanti europei ed extra-europei. Gli atti del congresso del 2006, pubblicati a maggio 2008 dall'editore Liguori (<http://www.liguori.it>), raccolgono in tre volumi i contributi di oltre 120 autori provenienti da 21 Paesi. I temi trattati in quella occasione hanno spaziato dalla linguistica alla pragmatica, dalla filosofia alle scienze della comunicazione, dalla pedagogia alla psicologia, dalla fonetica sperimentale alle tecnologie per l'analisi vocale. Un grande spazio hanno conquistato i settori più trasversali, come quello sulla manifestazione delle emozioni e quelli sulla testualità e sulle dinamiche comunicative.

CALL FOR PAPERS

Con grande soddisfazione annunciamo che il prossimo Congresso Internazionale "La comunicazione parlata" del G.S.C.P. si terrà a Napoli dal 23 al 25 febbraio 2009 e sarà ospitato dall'Università degli Studi di Napoli L'Orientale.

Le tematiche del congresso sono:

1. La dimensione cognitiva
2. La dimensione pragmatica e semantica
3. La dimensione fonica
4. La dimensione morfosintattica
5. Antropologia e sociologia della comunicazione parlata
6. Comunicazione parlata e patologie del linguaggio
7. Ontogenesi e filogenesi
8. Strumenti e tecniche per lo studio della comunicazione parlata

Il programma si articolerà in tavole rotonde, comunicazioni orali e sessioni poster.

Gli interessati sono invitati ad inviare un riassunto (circa 500 parole) della

comunicazione proposta per via telematica attraverso il sito del congresso (<http://www.comunicazioneparlata.org>), compilando la scheda online per l'invio degli abstract, con il titolo del contributo, il nome e l'indirizzo dell'autore/autori, indirizzo e-mail, la forma del contributo (orale o poster), le parole-chiave e l'area tematica. I riassunti saranno esaminati dal Comitato Scientifico che deciderà se e sotto quale forma verrà presentata la comunicazione. Le istruzioni web per l'invio dei riassunti e le pagine del convegno 2009 saranno disponibili al sito del congresso a partire dal 20 luglio 2008.

Termine ultimo per l'invio dei riassunti: 15 ottobre 2008. Per eventuali problemi nella compilazione della scheda scrivere all'indirizzo conference2009@comunicazioneparlata.org.

Le lingue ufficiali del congresso sono: italiano e inglese.

CONSIGLIO SCIENTIFICO

Federico Albano Leoni (presidente), Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Carla Bazzanella, Università degli Studi di Torino

Pier Marco Bertinetto, Scuola Normale Superiore, Pisa

Isabella Chiari, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Morena Danieli, Loquendo, Torino

Francesca M. Dovetto, Università degli Studi di Napoli Federico II

Alessandro Duranti, University of California, Los Angeles

Annibale Elia, Università degli Studi di Salerno

Antonella Giannini, Università degli Studi di Napoli L'Orientale

Emanuela Magno Caldognetto, Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR, Padova

Antonino Pennisi, Università degli Studi di Messina

Massimo Pettorino, Università degli Studi di Napoli L'Orientale

Miriam Voghera, Università degli Studi di Salerno

COMITATO ORGANIZZATORE

Massimo Pettorino

Antonella Giannini

Francesca Dovetto

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Manuela Lo Prejato

Manuela Senza Peluso

QUOTA DI ISCRIZIONE

La quota di partecipazione è di euro 180,00 (le modalità di pagamento saranno comunicate in una seconda circolare). La quota di iscrizione comprende i pranzi, i coffee break, il materiale congressuale, gli atti del convegno. Studenti e dottorandi sono esonerati dal pagamento della quota di iscrizione, a meno che non siano autori di una comunicazione.

SCADENZE

Le date da ricordare sono:

- 1) entro il 15 ottobre 2008: l'invio di un riassunto di una pagina (500 parole)
- 2) entro il 15 novembre 2008: comunicazione della accettazione
- 3) entro il 15 gennaio 2009: iscrizione al congresso
- 4) 23-24-25 febbraio 2009: congresso
- 5) entro il 30 aprile 2009: consegna dei testi definitivi

È in corso di allestimento il sito web del congresso, nel quale verranno progressivamente immesse tutte le notizie utili (circolari, modulo per la registrazione on line, elenco dei partecipanti, riassunti, norme tipografiche, informazioni logistiche).

Le richieste di informazioni vanno inviate al seguente indirizzo e-mail: conference2009@comunicazioneparlata.org

COME ASSOCIARSI ALLA SOCIETÀ DI LINGUISTICA ITALIANA

Modalità di iscrizione:

a) pagamento mediante versamento/bonifico della quota (come indicata sul retro della copertina) a favore della Società di Linguistica Italiana

- tramite BANCA
Conto corrente n° 014290470181
CIN H, ABI 03069, CAB 05057
IBAN: IT31 H030 6905 0570 1429 0470 181
BIC: B C I T I T M M 7 0 9
Banca Intesa, filiale nr. 4821 Roma, Corso Vittorio Emanuele 152,
00186 Roma
- oppure tramite CONTO POSTALE
Conto corrente postale n° 15986003
CIN K, ABI 07601, CAB 03200
IBAN: IT 78 K 07601 03200 000015986003

b) pagamento tramite carta di credito, spedendo il modulo sottostante a:
Società di Linguistica Italiana, Casella postale 2476, Roma 158

MODULO PER IL VERSAMENTO DELLA QUOTA DI ASSOCIAZIONE ALLA SLI TRAMITE CARTA DI CREDITO

Nome e cognome

indirizzo

indirizzo di posta elettronica

tipo e numero della carta di credito

data di scadenza della carta di credito

importo pagato per l'associazione alla SLI

autorizzo la pubblicazione dei miei dati personali (nome e indirizzo)
sull'indirizzario del bollettino e del sito SLI

data.....

firma.....

